GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDÌ 11 SETTEMBRE — NUM. 216

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 35

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed inserzioni si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare* di suo moto proprio *nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Con decreti delli 30 agosto 1885:

A commendatore:

Basteris cav. Giuseppe, grand'uffiziale dell'Ordine della Corona d'Italia, consigliere di Corte di cassazione, deputato al Parlamento.

A cavaliere:

Violino sacerdote D. Lorenzo, precettore delle LL. AA. RR. i Principi figliuoli di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 25 agosto 1885:

A cavaliere:

Serra cav. Maurizio, capitano contabile, collocato a riposo.

Silvestri cav. Cornelio Scipione, maggiore nell'arma dei carabinieri Reali, collocato a riposo.

Saporiti cav. Pompeo, capitano contabile in servizio ausiliario, collocato a riposo.

Mulas cav. Pietro, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo.

Piumato cav. Gio. Battista, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 14 giugno 1885:

A grand'uffiziale:

Cantoni comm. dott. Carlo, direttore generale del Tesoro.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 2 luglio 1885:

A grand'uffiziale:

Morcaldi cav. Francesco, maggior generale nella posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con Regio decreto ed inscritto nei ruoli degli uffiziali di riserva col grado di tenente generale.

Ad uffiziale:

Piazza cav. Innocenzo, caposezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 19 aprile 1885:

Ad uffiziale:

Brugnatelli cav. Camillo, consigliere di Prefettura, collocato a riposo.

A cavaliere:

Ferratini dott. Cleto, viceispettore di P. S., collocato a riposo.

Parona dott. Ernesto, direttore dello Spedale di Varese.

Dolcetti Lucio, consigliere provinciale di Cosenza.

Ribaldone Giovanni, sindaco di Lù.

Nosenzo Carlo, sindaco di Portocomaro.

Montanari Giuseppe, sottotenente dei Reali carabinieri a riposo.

Con decreti delli 9 aprile 1885:

A cavaliere:

Lion nob. Federico, consigliere provinciale di Rovigo.

Tracanella Luigi, di Rovigo.

Sgarzi conte Luigi, da Rovigo.

Antonibon Paolo, segretario capo della provincia di Rovigo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3325** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 10 aprile 1883 del Consiglio provinciale di Napoli, con cui si stabiliva dichiarare provinciale la strada da costruirsi tra il crocicchio del Pianillo in Ottajano e l'altro crocicchio detto dei Pazzi all'incontro con la via Nuova per Striano, approvandosene in pari tempo il tracciamento generale, secondo il progetto 25 aprile 1881 di quell'ufficio tecnico provinciale;

Vista l'altra deliberazione del Consiglio medesimo, in data 7 gennaio 1885, colla quale si dichiarava provinciale l'attuale tronco comunale da San Giuseppe in Ottajano al Pianillo destinato al completamento della strada già menzionata;

Visti i certificati di eseguita pubblicazione delle due deliberazioni anzidette, dai quali risulta che niun reclamo venne sporto in proposito dai comuni della provincia di Napoli;

Visti i voti 22 dicembre 1883 e 11 luglio 1885 del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13, 14 e 25 della legge 20 marzo 1865, allegato *F;*

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aggiunta all'elenco delle provinciali di Napoli la intera strada da Ottajano per San Giuseppe ed il crocicchio del Pianillo a quello dei Pazzi all'incontro della via Nuova per Striano.

Art. 2. È approvato il tracciamento generale del tronco di detta strada tra il crocicchio del Pianillo e quello dei Pazzi, giusta il progetto 25 aprile 1881 dell'ufficio tecnico provinciale di Napoli; quale progetto, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, sarà alligato al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 25 luglio 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Nella R. Accademia di Santa Cecilia di Roma, in seguito ad esame, sono stati nominati soci distinti il signor Martinelli Costantino e la signorina Gould Louie di Boston, nella classe dei cantanti; e socie distinte, parimente in seguito ad esame, le signore: D'Arco Ester, Salviati Elvira, Mengarini Eugenia, Scardi Teresa, nella classe dei pianisti.

Roma, addì 7 settembre 1885.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma dei Carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 25 agosto 1885:

Marietti cav. Carlo, colonnello comandante la legione di Napoli, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, dal 16 settembre 1885.

Bertani cav. Giuseppe, tenente colonnello (legione Verona), nominato comandante della legione di Napoli.

Silvestri cav. Cornelio Scipione, maggiore (id. Ancona), collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 settembre 1885, ed inscritto nella riserva.

Ricchieri conte Pompeo, capitano (id. Bari), collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, dal 16 settembre 1885.

Simoncini Eugenio, id. (id. Napoli), id., id., id.

Giordanengo Gio. Battista, tenente (id. Milano), id., id., id.

Cantoni Cesare, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente nell'arma stessa.

Arma di Fanteria.

Con RR. decreti del 25 agosto 1885

Mori cav. Antonio, colonnello comandante il 35 fanteria, collocato in disponibilità.

Spargella cav. Achille, tenente colonnello 53 id., nominato comandante il 35 fanteria.

Scimand cav. Nicolò, id. distretto di Roma, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Brignoli Emilio, capitano di fanteria, ufficiale istruttore al Tribunale militare di Salerno, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 settembre 1885, ed inscritto nella riserva.

Labella Leopoldo, id. 73 fanteria, id., id., id.

Passera Pietro, id. in aspettativa a Caluso (Ivrea), richiamato in servizio effettivo e destinato al 25 fanteria.

Coatti Pietro, id. distretto Barletta, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Bignoli Gustavo, id. 71 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

I sottonominati capitani di fanteria sono collocati in servizio ausiliario dal 16 settembre 1885:

Briola cav. Giovanni, distretto di Lucca.
Nuccio cav. Carlo, 71 fanteria.
Vismara Giuseppe, distretto di Voghera.
Sorrentino Carlo, distretto Bari.
Picinelli Francesco, in aspettativa per infermità ad Alghero (Sassari).

I sottonominati ufficiali di fanteria sono collocati in servizio ausiliario, per loro domanda, dal 16 settembre 1885:

Martina cav. Giulio, capitano 59 fanteria.
Torelli cav. Annibale, id. 50 id.
Ceccherini cav. Ermanno, id. 82 id.
Amati cav. Egisto, id. 58 id.
Serventi Virgilio, id. distretto militare Girgenti.
Maestri Ulisse, id. 25 fanteria
Baggi Ettore, id. 16 id.
Romiati Ferdinando, id. 81 id.
Lambertini Attilio, id. 77 id.
Ancillotti Rinaldo, id. 29 id.
Stoppini Pietro, id. 19 id.
Dell'Isola Pasquale, id. 7 id.
Perrod Antonio, id. 83 id
Fauchè Pietro, id. in aspettativa per riduzione di corpo a Brescia.
Sapelli Filippo, tenente distretto di Forlì.

Russo cav. Gustavo, capitano di cavalleria app. di S. M. presso il comando dell'XI Corpo d'armata, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al distretto di Bari.

Casanova nob. Giuseppe, tenente id. vicedirettore del deposito all. cavalli Scordia, id. id. id. distretto Forlì.
Fumagalli Alberto, tenente 76 fanteria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.
Campanile Oreste, id. 19 id., id. id per sospensione dall'impiego.
Marini Luigi, id. 45 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Ponza di San Martino Cesare, id. 1° bersaglieri, id. id.
Minutillo Giovanni, id. 23 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.
Carminati Emilio, id. in aspettativa a Milano, richiamato in servizio effettivo e destinato al 3 bersaglieri.
Sanna Carlo, id. id. a Senorbi (Cagliari), id. id. id. 62 fanteria.
Romano Giulio, id. id. a Napoli, id. id. id. 31 id.
Samele Savino, sottotenente 15 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Bertolli Giovanni, id. 91 id., id. id.
Gianelli Giulio, id. 9 bersaglieri, id. id.
Gagliardo Giovanni, id. 35 fanteria, id. per sospensione dall'impiego.
Gottardi Edoardo, id. 63 id., id. id.
Garrino Sinibaldi, id. di fanteria in aspettativa per infermità ad Alessandria, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.
Borelli Francesco, id. in aspettativa a Lucca, richiamato in servizio effettivo e destinato al 62 fanteria.
Bussolini Enrico, id. id. Roma, id. id. id. 60 id.
Garrino Sinibaldi, id. id. ad Alessandria, id. id. id. 59 id.
Landolfo Michelangelo, id. 19 fanteria, collocato in riforma per sua domanda, dal 16 settembre 1885.
Ragazzoni Ettore, id. 47 id., rivocato dall'impiego.
Carpi Felice, id. 53 id., id.
Spaziante Domenico, id. 2 bersaglieri, id.
Zanobini Guido, id. 87 fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.
Benvenuto Luigi, id. 17 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (92 fanteria).
Tarugi Francesco, id. 29 id., id. id. id. id. (20 id).

Arma di artiglieria.

Titomanlio Bartolomeo, capitano 17 artiglieria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento alla milizia mobile, ed assegnato allo stesso reggimento.
Davigo Luigi, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Ventimiglia (Savona), richiamato in effettivo servizio dal 1° settembre 1885 e destinato al 7 artiglieria.
Manganelli Enrico, tenente 12 artiglieria, collocato in servizio ausiliario dal 16 settembre 1885.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, i quali hanno superato gli esami finali della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti nell'arma stessa, con riserva d'anzianità, e destinati al reggimento a ciascuno di essi indicato.

I medesimi dovranno raggiungere la loro destinazione il giorno 15 settembre 1885.

Caviglia Enrico, 2 artiglieria.
Casini Gaetano, 7 id.
Cler Emilio, 13 id
Gonnelli Giuseppe, 16 id.
Rossi Giuseppe, 7 id.
Airoldi Di Robbiate Paolo, 6 id.
Abbruzzese Vincenzo, 17 id.
Neri Roberto, 15 id.
Canonica Giuseppe, 17 id.

Arma del Genio.

I seguenti sottotenenti del genio, i quali hanno superati gli esami finali della scuola di applicazione di artiglieria e genio, sono promossi tenenti, con riserva di anzianità, e destinati al reggimento o direzione a ciascuno sottoindicato. — I medesimi dovranno raggiungere la loro destinazione il giorno 15 settembre 1885.

Trombetti Aldo, 1° genio.
Alagna Francesco, 2 id.
Caldarera Francesco, 1° genio.
Tessitore Roberto, direzione genio Milano.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 97615 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 500, al nome di *Tasca Nicolò* di Gaetano, domiciliato in Mistretta (Messina);

N. 100731 della rendita di lire 205 al nome del suddetto;

N. 753998 della rendita di lire 300 a favore di Tasca Nicolò fu Gaetano, domiciliato in Pachino (Siracusa), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Mastrogiovanni* Tasca Nicolò fu Gaetano, domiciliato in Mistretta (Messina), ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 239860 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 56920, della soppressa Direzione di Napoli) per lire 40;

N. 239861 (già n. 56921 di Napoli) per lire 115;

N. 289213 (già n. 106273 di Napoli) per lire 35;

N. 290168 (già n. 107228 di Napoli) per lire 30;

N. 303058 (già n. 120118 di Napoli) per lire 35 a favore di Pacileo Maria fu Gaspare e

N. 332443 (già n. 149503 di Napoli) per lire 45 a favore di Pacileo Francesco fu Gaspare e

N. 338648 (già n. 155708 di Napoli) per lire 60 a favore di Pacileo Francesca fu Gaspare, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Pacileo Maria Francesca* fu Gaspare vera proprietaria delle rendite stesse, contitolare dell'iscrizione n. 239861 è pure Pacileo Giuseppe fu Gaspare.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 10 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 358829 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 12319 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 105, al nome di Magro Angelo *Rosario* fu Giuseppe, domiciliato in Palermo;

N. 359785 (corrispond. al n. 13275, della cessata Direzione di Palermo) per la rendita di lire 50 al nome di Magro *Angela* fu Giuseppe, domiciliata in Palermo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Magro *Angelo* fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 10 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0\|0, cioè: numero 806716 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 135, al nome di Viollier Ernesto fu Augusto, con usufrutto vitalizio a favore di Nobile Caterina *fu Augusto*, nubile, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viollier Ernesto fu Augusto, con usufrutto vitalizio a favore di Nobile Caterina *fu Angelo*, nubile, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0\|0, cioè: n. 79604 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 600, al nome di *Fautoli* Antonio fu Gaudenzio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fantoli* Antonio fu Gaudenzio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 667414 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 925, al nome di Sagramora Giovanni fu *Pietro*, domiciliato a Zero-Branco (Treviso), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sagramora Giovanni fu *Antonio*, domiciliato a Zero-Branco (Treviso), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor avv. Innocente Albasini fu Giovanni ha dichiarato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta n. 930 d'ordine, n. 3005 di protocollo e n. 24297 di posizione, stata a lui rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano addì 1° giugno 1885 pel deposito da lui fatto presso quella Intendenza del certificato del consolidato 5 per cento n. 709231, per annue lire mille, con decorrenza dal 1° gennaio 1885, inscritta a favore di Besozzi Luigia fu Giuseppe vedova Bertazzi, onde ottenere il tramutamento in titoli al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano intervenute opposizioni, le cartelle provenienti dalla chiesta operazione verranno consegnate al detto signor avvocato Innocente Albasini, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

TRAMUTAMENTO AL PORTATORE (2ª *pubblicazione*).

È stato presentato per tramutamento al portatore il certificato numero 194748 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 11808 della cessata Direzione di Napoli, per la rendita di lire 60, al nome di Campajola Giuseppe ed Errichetta fu Ferdinando, minori, sotto l'amministrazione di Francesca Battaglini, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli.

A tergo di questo certificato è stato appiccicato sulle due sue facciate un foglio di carta bianca.

Non essendo esclusa la possibilità che sotto tale foglio esistesse qualche dichiarazione di cessione, od altro per cui fossero interessati i terzi, ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al chiesto tramutamento, consegnando i nuovi titoli al signor Campajola Giuseppe fu Ferdinando.

Roma, 27 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In analogia al disposto dagli articoli 282 e 283 del regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dalla Banca Generale in questa città è stato dichiarato l'avvenuto smarrimento delle dichiarazioni provvisorie qui appresso indicate, rilasciate dal cassiere di quest'Amministrazione in seguito al deposito degli infradescritti titoli di rendita, e che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso, la quale verrà ripetuta per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si consegneranno alla Banca predetta le polizze corrispondenti a tali depositi, e resteranno di nessun valore le dichiarazioni denunciate smarrite:

1. Dichiarazione in data 12 maggio 1883, constatante il deposito di n. 14 cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, dell'annua complessiva rendita di lire quattromilaottocentoventi (L. 4820), col godimento dal 1° luglio 1883, rappresentante la cauzione dovuta da Perozzi ing. Gustavo per l'appalto della costruzione della ferrovia Macerata-Albacino-Fabriano.

2. Dichiarazione in data 16 febbraio 1885, constatante il deposito di una cartella al portatore del consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire duecento (L. 200), col godimento dal 1° gennaio 1885, rappresentante la cauzione dovuta da Manassei ing. Alberto, direttore delle ferriere in San Giovanni in Valdarno, quale assuntore del contratto di lavorazione e trasformazione di ferro vecchio e rottami, stipulato colla Direzione della Fabbrica d'armi in Terni.

3. Dichiarazione in data 16 febbraio 1885, relativa al deposito di n. 7 obbligazioni del Prestito Pontificio 1866 (Blount), dell'annua complessiva rendita di lire centocinquantasei e centesimi venticinque (L. 156 25), col godimento dal 1° ottobre 1884, per la cauzione dovuta dalla Società Italiana, quale assuntrice del contratto stipulato colla suddetta Direzione della Fabbrica d'armi in Terni per la lavorazione di rottami di acciaio e di ferro, ecc.

4. Dichiarazione in data 9 febbraio 1885, constatante il deposito di n. 18 obbligazioni del Prestito Pontificio 1866 (Blount), dell'annua complessiva rendita di lire quattrocentododici e centesimi cinquanta (L. 412 50), col godimento dal 1° ottobre 1884, rappresentante la cauzione dovuta dalla suddetta Società delle Ferriere a garanzia del contratto 9 febbraio 1885 fra l'impresa della fornitura alla R. Marina di ferro in verghe tonde per formare pernotti.

Roma, li 18 agosto 1885.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del Reale Educatorio femminile Maria Adelaide in Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a due posti semigratuiti governativi vacanti in questo Reale educatorio.

I detti posti van conferiti, su proposta del Consiglio di vigilanza, dal governo a fanciulle di civile condizione, i cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nella magistratura, nella milizia, nell'Amministrazione superiore o nell'insegnamento pubblico.

Le alunne per essere ammesse debbono avere non meno di sette anni, non più di dodici.

L'annua contribuzione per le alunne a mezza retta è di lire 400. I pagamenti debbono essere fatti a rate trimestrali anticipate anche se l'alunna entri a trimestre cominciato.

Debbono al primo ingresso pagare lire 400 per il corredo che vien provveduto dal collegio e lire 300 annue negli anni successivi per la conservazione e rinnovazione del corredo anzidetto.

Le domande debbono essere fatte in carta da bollo e indirizzate al Consiglio di vigilanza non più tardi del giorno 30 settembre p. v., corredate, oltre dei titoli dei genitori, dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di vaccinazione o di vaiolo naturale;

c) Attestato medico di sana e robusta costituzione atta all'ordinario regime dell'Istituto e alla vita in comune;

d) I documenti comprovanti la benemerenza e le condizioni di fortuna della famiglia;

e) L'obbligazione legale dei genitori o di chi ne fa le veci all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto e dal regolamento.

Palermo, 18 agosto 1885.

3 *Pel Presidente:* B. Girolamo Fatta.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN SAN FRANCISCO

Elenco *di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo Regio Consolato nel 2° trimestre 1885.*

1. Argenti Giuseppe, d'anni 61, da Viggiù (Como), morto a San Leandro (California), li 4 aprile 1885.
2. Bianchi Giovanna, d'anni 52, da Piacenza, morta in San Francisco li 4 aprile 1885.
3. Brignole Giovanni, d'anni 13, morto in San Francisco li 13 aprile 1885.
4. Cuneo Luigi, d'anni 42, da Rovegno, morto in San Josè li 9 giugno 1885.
5. Cella Giov. Battista, d'anni 44, morto in San Francisco li 7 giugno 1885.
6. Cereghino Luigi, d'anni 49, morto in San Francisco li 16 giugno 1885.
7. Caffarena Caterina, d'anni 37, morta in San Francisco li 26 giugno 1885.
8. Demetri Costantino, morto in San Francisco li 19 maggio 1885, d'anni 43.
9. De Benedetti Maria, d'anni 40, morta in San Francisco li 4 giugno 1885.
10. Finale Pietro, d'anni 21, morto in San Francisco li 9 maggio 1885.
11. Gregori Maddalena A., d'anni 25, morta in San Francisco li 21 aprile 1885.
12. Garati Antonio, d'anni 50, morto in S. Francisco li 22 giugno 1885.
13. Matteucci Angelina, d'anni 29, da Punta San Pietro (Lucca), morta in San Francisco li 7 aprile 1885.
14. Isola Giov. Battista, d'anni 37, da Alpicella (Varazze), morto in Reno (Nevada) li 5 maggio 1885.
15. Novella Maria Giuseppa, d'anni 27, morta in San Francisco li 25 giugno 1885.
16. Pracca Giuseppe, d'anni 41, da Castagnetto (Torino), morto in Oakland li 25 giugno 1885.
17. Pitagna Paolo, d'anni 52, morto in San Francisco li 17 aprile 1885.
18. Picasso Giovanni, d'anni 58, morto in San Francisco il 1° maggio 1885.
19. Schenone Benedetto, d'anni 38, da Lumarzò (Chiavari), d'anni 38, morto a Cloverdale (California), li 29 maggio 1885.
20. Spagnoli Rocco, d'anni 28, da Rovegno (Novara), morto in Clinton, contea di Mono, li 7 giugno 1885.
21. Tosto Camillo, pugliese, morto a Sacramento li 7 maggio 1885.
22. Vecci Giuseppe, d'anni 32, da Nozzano (Lucca), morto in San Francisco li 12 aprile 1885.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dice l'*Indépendance Belge* che una scissura da lungo tempo aspettata sembra prossima a determinarsi nelle file del partito liberale inglese.

« Non è un segreto per alcuno, scrive il foglio belga, che le fluttuazioni e le indeterminatezze del gabinetto Gladstone derivavano dalla mancanza di omogeneità del gabinetto medesimo, attratto in opposta direzione dai *wighs*, o liberali moderati, e dai radicali. Ora i dissensi, che turbavano i liberali quando essi erano al potere, si manifestano in pieno giorno.

« Abbiamo segnalato il discorso pronunciato a Waterford da lord Hartington, ex ministro della guerra. Lord Hartington, non solo si dichiarava ostile ad alcune concessioni che i liberali avanzati inglesi vorrebbero fare alle aspirazioni autonomiste dell'Irlanda; ma si elevava anche recisamente contro le idee del radicale signor Chamberlain circa le riforme agrarie da operarsi in Inghilterra e nella Scozia, e si mostrava, sopra parecchi altri punti, in disaccordo con ciò che può chiamarsi la estrema sinistra inglese. Insomma, egli lasciava comprendere che i *wighs* non seguirebbero la frazione avanzata del partito liberale sul terreno esageratamente riformatore sul quale essa vorrebbe trascinarli.

« Questo discorso non rimase senza replica. Due dei principali deputati radicali, il signor Chamberlain ed il signor Sesse Collings, lo rilevarono ed annunziarono formalmente la loro determinazione di formare un gruppo a parte, di dividersi dai moderati ove questi insistano a voler presentare agli elettori un programma incolore ed estraneo ai grandi progetti di riforma. »

L'*Indépendance Belge* nota come le forze del radicalismo in Inghilterra sieno in questi ultimi anni venute crescendo, e come non possa dubitarsi che esse usciranno maggiormente agguerrite dalle prossime elezioni generali, le quali, come tutti sanno, dovranno farsi sopra una base molto più larga e democratica delle passate.

Soggiunge il citato giornale che non ci vorrà meno di tutta l'abilità del signor Gladstone per impedire che lo scisma scoppii, con questo di più che attualmente il signor Gladstone è fisicamente incomodato.

Poi continua: « Il partito conservatore spera evidentemente di profittare delle scissure dei suoi avversarii nell'ora, relativamente vicina, dello scrutinio. Questa speranza fu lasciata travedere in un discorso pronunziato da lord Churchill a Sheffield il giorno dopo quello nel quale egli aveva annunziato ai coltellinai l'appianamento della vertenza anglo-russa.

« Il nuovo ministro per le Indie ha plaudito al discorso antiradicale di lord Hartington e lo ha invitato con tutti i *wighs* a passare

nel campo dei conservatori, loro veri e naturali alleati. Nel qual modo lord Churchill ha adombrato una specie di fusione dei centri contro i partiti estremi, progetto che all'*Indépendance* sembra poco pratico a motivo che non s'intenderebbe bene come lord Hartington abbandoni il suo partito in odio al radicalismo per poi allinearsi con un altro partito, il quale non conta meno anch'esso i suoi radicali altrettanto audaci, cominciando da lord Churchill medesimo.

« La verità è, conchiude l'*Indépendance*, che noi stiamo per assistire ad un dislogamento e ad una riorganizzazione completa di tutti i partiti inglesi. Due correnti di idee affatto nuove si fanno sentire ed inquietano e dividono il partito conservatore ed il partito liberale. La Camera dei comuni sta per dovere la sua esistenza ad un corpo elettorale interamente nuovo. Le antiche linee di demarcazione fra i partiti sono alla vigilia di scomparire e un altro mondo politico sta per sostituirsi all'attuale. Bisognerebbe essere bene arditi per affermare fino da oggi da qual lato si troverà lord Hartington, o il signor Chamberlain, o lord Churchill stesso, l'indomani delle elezioni del novembre. »

Il direttore generale delle poste della Gran Bretagna ha diramato a tutti i suoi impiegati una circolare relativamente alla condotta che dovranno tenere nelle imminenti elezioni generali.

Dopo avere constatato che da ora in poi tutti gl'impiegati delle poste saranno ammessi a godere del diritto elettorale, il direttore generale loro dice che attende da essi, nella loro qualità di pubblici funzionari, una certa riserva per quel che risguarda le questioni politiche e raccomanda loro di non mettersi innanzi per favorire un partito qualunque.

Il direttore generale dà quindi agli impiegati le istruzioni seguenti:

« Nessun direttore delle poste e nessun altro funzionario delle poste potrà prender posto in un comitato che abbia per iscopo di far nominare questo o quel candidato.

« Gli impiegati delle poste devono astenersi dal dare il loro appoggio ad un candidato qualunque o di fargli opposizione, sia parlando in una riunione pubblica, sia scrivendo nei giornali.

« Nessun manifesto invitante gli elettori a votare per questo o quel candidato potrà essere affisso nell'interno od all'esterno degli edifici postali; negli stessi edifici è vietato di esporre degli indirizzi aventi per iscopo di raccomandare l'elezione di questo o quel candidato. Il direttore delle poste è obbligato di farvi strappare qualunque manifesto raccomandante l'elezione di un candidato qualunque, e di informare lo stampatore delle conseguenze che avrebbe per lui l'affissione di altri manifesti ».

Il *Daily Chronicle* del 4 settembre pubblica un telegramma da Allahabad, che i giornali francesi riproducono con ogni riserva. Il telegramma è del seguente tenore:

« Delle notizie molto inquietanti sono giunte a Herat intorno agli ultimi avvenimenti sulla frontiera russo-afgana.

« Pare che, il mese scorso, le truppe afgane che erano di stazione a Kala-Tapa, sulla sinistra del Kusck, abbiano abbandonato questo punto coll'intenzione di recarsi a Cherman-Baid, circa trenta leghe al nord.

« Al loro arrivo di faccia a quest'ultima piazza, che si trova strettamente entro il limite del territorio afgano, esse la trovarono occupata dai Russi.

« Questi ultimi fecero dei preparativi ostili, e gli Afgani cominciarono a ripiegarsi quando vennero inseguiti ed attaccati dalla cavalleria russa.

« Durante la ritirata, gli Afgani hanno fatto prigionieri tre Russi e li condussero al loro campo.

« Il governatore di Herat ha ordinato immediatamente di mettere in libertà i prigionieri e permise loro di ritornare al proprio campo.

« Questo incidente ha provocato vive inquietudini a Herat, ove si teme che esso possa essere per i Russi un pretesto per marciare innanzi ».

Si telegrafa da Calcutta al *Times* che il re di Birmania è gravemente ammalato e che non è visibile che per il suo ministro favorito, Tinedah Mongyer.

Il dispaccio aggiunge che la corte birmana si mostra commossa per l'insistenza con cui il console di Francia reclama il pagamento degli onorarii arretrati dovuti ad alcuni Francesi che furono al servizio del re.

L'*Epoca* di Madrid dedica un suo articolo alla questione della marina. Riconoscendo la necessità per la Spagna di accrescere le sue forze navali, il giornale madrileno osserva che bisogna non solo acquistare delle navi, ma costruire dei cantieri e dei porti militari, senza contare che converrebbe, nello stesso tempo, aumentare la forza dell'armata, adottando il principio del servizio obbligatorio come nel resto d'Europa, mettere l'artiglieria in grado di lottare con quella della Francia e della Germania, e migliorare l'amministrazione dei dipartimenti della guerra.

Ci vorrà tutto questo, aggiunge l'*Epoca*, perchè le iniziative dei privati e delle corporazioni non restino sterili. Bisogna che questo movimento patriotico sia moderato dal governo, che l'attività del paese sia accentuata e che l'appoggio della popolazione permetta al potere di domandare alle Cortes i crediti necessari.

L'*Imparcial*, dal canto suo, approva che il circolo militare abbia deciso di consacrare il prodotto della sua sottoscrizione all'acquisto di una torpediniera. L'*Imparcial* crede in generale che convenga creare una squadra di torpediniere piuttosto che di corazzate. Le torpediniere costano meno, saranno pronte più presto, e possono affrontare la lotta contro i legni di alto bordo.

La guerra di tariffe impegnata tra la Francia e la Rumenia dopo la elevazione dei dazi di entrata operata dal governo di Bukarest, non pare che torni a vantaggio della Rumenia.

Una lettera del corrispondente particolare dell'*Indépendance* da Bukarest constata che se i negozianti francesi stabiliti nella Rumenia si trovano esposti ad una crisi per la impossibilità in cui si trovano di negoziare in articoli che sono sottoposti ad un dazio esorbitante, per l'altra parte i più importanti rami del commercio rumeno si risentiranno assai più fieramente dei dazii di rappresaglia ordinati dal governo francese.

Si tratta del commercio dei cereali, il principale, se non l'unico articolo di esportazione del paese.

La imposta del 50 per cento *ad valorem* con cui la Francia ha colpito al loro ingresso i prodotti rumeni, equivale per essi ad una esclusione completa, non solo dai mercati francesi, ma anche dagli altri porti del Mediterraneo che si approvviggionano a Marsiglia.

Si tratta di una perdita di 26 milioni di franchi, perchè difficilmente la Rumenia troverà un altro sbocco ai suoi prodotti che essa spediva in Francia. Inoltre il commercio marittimo con Marsiglia formava quasi l'unica risorsa dei porti rumeni sul Mar Nero. Galatz e Braila, già tanto crudelmente provati a causa della soppressione delle loro franchigie, si troveranno assolutamente rovinati.

Davanti a siffatte prospettive, scrive il corrispondente dell'*Indépendance*, si supponeva che il governo rumeno non avrebbe posto tempo in mezzo a cercare un accomodamento Ed or ora che il presidente del Consiglio, signor Bratiano, fu a Vienna, si credette che egli si sarebbe spinto a Parigi onde cercare col signor de Freycinet un componimento del conflitto doganale. Ma il signor Bratiano tornò a Bukarest senza essere andato a Parigi. Motivo per cui ogni speranza in proposito è svanita, del che si mostra nella Rumenia grave dispiacere.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

GALLARATE, 10. — Il Re è giunto qui alle ore 8 14, e vi ebbe accoglienza festosa. Montata a cavallo con il Principe di Napoli ed il

suo seguito, S. M. visitò le posizioni di Cassano, Magnago e Crenna, occupate dal partito Ovest.

Il partito Est, mossosi alle 7, giunse a Olona e lo traversò, sostenendo combattimenti parziali ad Olgiate-Olona ed altrove. La terza divisione traversò la brughiera di Busto-Arsizio e si avanzò al mezzogiorno di Gallarate, mentre la quarta assaltava Cassano e Magnago, battuta di fianco dalla posizione di Crenna.

Il risultato rimase incerto.

Alle ore 12 20 fu dato il segnale che poneva fine alla manovra.

Poco dopo, il Re rientrò a Gallarate, applaudito, e vi fece colazione.

MADRID, 9. — Alle ore sei di stasera vi era tranquillità perfetta in tutta la Spagna.

Si sa officialmente che la cannoniera tedesca toccò Manilla il 7 corrente e proseguì verso Singapore, senza incontrare il vapore *Velasco*, che giunse all'isola di Yap e vi rimane ancorato.

PARIGI, 10. — I *Débats* hanno da Berlino:

« Si assicura che, finora, la Spagna non abbia risposto alla risposta di un arbitrato, e non abbia fatto alcuna comunicazione riguardante alla soddisfazione da darsi per l'insulto recato alla bandiera tedesca. »

LONDRA, 10. — Lo *Standard* ha da Madrid:

« Si assicura nei circoli ufficiali che il governo prepari una risposta alla note tedesca. Questa risposta sarà redatta in termini conciliantì, ma affermerà risolutamente i diritti della Spagna sulle Caroline, ed esprimerà l'estrema ripugnanza della pubblica opinione per l'arbitrato, però non respingerà assolutamente le proposte della Germania in proposito. »

MADRID, 10. — Tutta la Spagna è tranquilla.

La *Correspondencia de Espana* annunzia che nell'odierno Consiglio dei ministri, tenuto sotto la presidenza del re, si deciderà la forma di riparazione da darsi alla Germania per l'offesa fatta alla bandiera tedesca.

Dispacci ufficiali dicono che il comandante della cannoniera tedesca, il quale giunse a Manilla il 7 corrente, conferì col console tedesco ed il governatore delle isole Filippine, e che la cannoniera riparti quindi per Singapore e Hong-Hong.

Il vapore *Velasco* giunse all'isola di Yap, dove si è stabilito il governatore spagnuolo.

I giornali liberali domandano che la Germania saluti la bandiera spagnuola all'isola di Yap.

PARIGI, 10. — Notizie da Madrid, in data di ieri e giunte per la posta fino a Bajona, dicono che ieri mattina il reggimento di fanteria *Reina*, accasermato in Madrid, insorse gridando: « Morte ai capi! » Furono prese precauzioni militari. Vi era viva emozione nella città. La Legazione tedesca continuava ad essere custodita militarmente.

Il *Temps* ha da Berlino che, secondo notizie da Madrid, vi si teme una prossima rivoluzione.

MARSIGLIA, 9. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 8 decessi di cholera.

MALTA, 9. — Fu ordinata, per le provenienze dalla Sicilia e dal continente italiano, una quarantena di 14 giorni, se nella traversata non vi fu alcun caso sospetto; altrimenti, di 21 giorni.

Non sono ammesse le navi col cholera a bordo.

Non si permette di sbarcare ai passeggieri provenienti da Palermo o da Caserta.

LIMA, 10. — Il Regio incrociatore *Flavio Gioia* è giunto ieri al Callao.

A bordo tutti bene.

MONTEVIDEO, 9. — È partito diretto per Genova il piroscafo *Sud-America*, della linea *La Veloce*.

SAN VINCENZO, 9. — Il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, è giunto ieri proveniente dalla Plata e dal Brasile. Prosegue direttamente per Genova.

A bordo tutti bene.

TOLONE, 10. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 7 decessi di cholera.

MADRID, 10. — Ieri vi furono in tutto il Regno 1613 casi e 521 decessi di cholera.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 10. — L'avv. Macchiavelli, delegato italiano alla Cassa del Debito pubblico, è arrivato.

LONDRA, 10. — Fu, oggi, firmato il protocollo che determina la frontiera afgana.

VARIETÀ

IL COMMERCIO ESTERO DELLA RUMANIA.

II.

L'esportazione in Rumania ha progredito in iscarsa misura durante il periodo 1876-1883. Le oscillazioni che si possono notare nel valore totale delle esportazioni annuali farebbero anzi credere che questo ramo del commercio internazionale rumeno sia stazionario. Anteriormente al 1876 l'esportazione ascendeva ad un valore più limitato; ma allora erano molto minori le facilità dei trasporti, cresciute invece in larga misura durante gli ultimi anni. La media dell'esportazione, dal 1871 al 1875, era di franchi 156,297,303: quella del periodo successivo fino al 1883, inclusivamente, è di franchi 215,355,849 (1).

I prodotti agricoli hanno quasi esclusivamente alimentato l'esportazione della Rumania. I grani e le altre derrate, gli animali vivi, le materie tessili, i legnami, formano infatti la quasi totalità dell'esportazione rumena, nella quale figurano però, per circa 2 milioni, i bitumi e combustibili minerali.

Coloro che volessero studiare, nelle tabelle della esportazione rumena, la presente condizione della produzione agricola di questa contrada, non potrebbero, io credo, trarne argomento di qualche valore. Ecco cionondimeno le indicazioni che, per gli ultimi quattro anni, sono fornite dalle pubblicazioni ufficiali per l'esportazione dei grani e delle farine.

Anno	Quantità in tonn. di 1000 chilog.	Valore in *Lei* (franchi)
1880.	1,162,541	167,799,823
1881.	1,382,761	157,255,757
1882.	1,623,718	197,920,416
1883.	1,383,681	172,557,012
Media dei 4 anni	1,388,175	173,883,252

Queste quantità si suddividono come segue:

Articoli	Quantità in tonnellate di 1000 chilogr.				
	1880	1881	1882	1883	Media dei 4 anni
Frumento	399,697	203,006	400,035	401,572	351,077
Segale	63,706	32,500	78,111	71,166	61,370
Granturco	393,373	844,359	636,831	606,128	620,173
Orzo	217,237	223,330	413,665	241,129	273,840
Avena.	21,285	17,488	19,178	16,742	18,673
Farina di grano . . .	9,971	3,828	8,345	5,026	6,792
Farina di granturco . .	771	387	104	24	321
Fagiuoli, ecc.	33,657	29,756	36,614	19,036	29,766
Patate	524	537	676	409	536
Crusca	890	632	2,502	20,054	1,519

(1) Ecco quale fu l'esportazione nei singoli anni:

1871	franchi	177,682,783
1872	»	166,557,104
1873	»	157,570,732
1874	»	134,713,818

Il valore di ciascuna di queste derrate, indicato nelle statistiche rumene, non è determinato dai prezzi medii fatti durante ciascun anno, bensì dalla valutazione costante della dogana, la quale è, per il frumento, di franchi 18 il quintale di 100 chilogrammi; per le segale, di 12 franchi; per il granturco, di 10; per l'orzo, di 9; per l'avena, di 8; per la farina di grano, di 30; per la farina di granturco, di 15; per i fagiuoli ecc., di 25; per le patate, di 8; e per la crusca, di 6 franchi.

Vi è ragione di credere, anche in mancanza di indicazioni precise desunte da regolari statistiche, che questi valori non corrispondano più ai prezzi medii correnti, oggi al disotto dei sovr' indicati. Con le notizie fornite da un pregiato diario finanziario di Bucarest, relativamente ai prezzi fatti sul mercato di Galatz durante il 1884, ho compilato una tabella dalla quale si desume che le medie di tali prezzi, per le principali derrate, furono le seguenti:

per il frumento	. . franchi	12	» l'ettolitro
per le segale	. . . »	8 60	»
per il granturco	. . »	8 52	»
per l'orzo	. . . . »	6 42	»

Il peso delle derrate agricole della Rumania è molto variabile. Ne è principale cagione l'incostanza delle condizioni climatologiche nelle quali le derrate stesse vengono a maturazione. Vi contribuiscono poi, nè in piccola misura, le molte varietà delle specie coltivate. Però, se pur è possibile determinare con una media la proporzione fra la misura di capacità e quella di peso, si deve ritenere che l'ettolitro di grano pesi approssimativamente 75 chilogrammi. Bisognerebbe dunque, per ragguagliare i prezzi dell'ettolitro a quello del quintale di 100 chilogrammi, che è la misura adottata nelle statistiche della dogana rumena, aumentare i prezzi anzidetti del 25 per cento, e così si avrebbe:

per il frumento	. franchi	15	» il quintale	di 100 chilog.
per le segale . .	»	10 86	»	»
per il granturco .	»	10 65	»	»
per l'orzo . . .	»	8 »	»	»

A questi prezzi la vendita si è fatta con molta difficoltà, e la quantità rimasta invenduta, alla chiusura della navigazione danubiana, dicevasi considerevole. Generalmente qui si ritiene che, malgrado il poco costo della coltivazione estensiva, la sola tutt'ora praticata in questo paese, e la tenuità delle imposte prediali che non oltrepassano, comprese le quote provinciali e comunali, il 10 0/0 della rendita delle terre, i prezzi che ora si ottengono non siano sufficientemente rimunerativi. Se si possedessero gli elementi per istabilire il calcolo preciso del valore delle derrate agricole, in relazione con le spese di produzione ed altre che gravano l'agricoltura in Rumania, bisognerebbe far entrare nel calcolo anche gli effetti delle deficienze parziali e totali dei raccolti che periodicamente si verificano in queste contrade.

Mancano, come già più volte si è detto, nelle statistiche della Rumania, le indicazioni più indispensabili per riconoscere con utili confronti ciò che è fondato, e ciò che invece può essere esagerato, nelle lagnanze divenute generali fra gli agricoltori rumeni per la situazione creata alla loro produzione dalla concorrenza, sui mercati di Europa, delle derrate provenienti dalle altre parti del mondo. Però, in una statistica agricola per l'anno 1874-75, pubblicata nel 1877 a cura del Ministero dell'interno di Rumania, si trova una tabella dei prezzi ottenuti in quell'anno dalla vendita del grano (frumento) e del granturco nei varii distretti, e vi si rileva che a Galatz il prezzo medio del grano era allora di franchi 14 37 l'ettolitro, e quello del granturco di franchi 10 75. I quali prezzi corrisponderebbero approssimativamente a franchi 17 96 il quintale per il grano ed a franchi 13 44 il quintale di granturco. Se alla differenza in meno che si riscontra nei prezzi d'oggi si aggiunge il rincaro della mano d'opera, che anche in Rumania è divenuto progressivo, malgrado il ribasso del prezzo dei generi di prima necessità, bisogna riconoscere che il prodotto principale, dal quale si alimenta in questo paese l'esportazione, è ridotto in condizioni da destare le giuste preoccupazioni dei produttori e del Governo (1).

In una serie di quesiti, proposta da uno dei Comizi agrari italiani circa la produzione ed il commercio del grano all'estero, mi ricordo di avere notato che si desiderava conoscere dove fosse diretta la più importante esportazione dei vari paesi. Ho raccolto in una tabella speciale le indicazioni sparse che mi fornirono in proposito le statistiche del commercio esteriore della Rumania, a cominciare dall'anno 1873 fino al 1883, inclusivamente. Ma mi è sembrato che, nè dal confronto delle esportazioni annuali verso i singoli paesi, nè da quello delle esportazioni effettuatesi in ciascuna annata per le diverse direzioni, si possa trovare elemento di concludenti osservazioni. Poche cose mi sembrano in proposito da notare. Le oscillazioni che si osservano nelle cifre sulle quali si portano i confronti indicano, a mio avviso, che la produzione rumena, in buona parte almeno, più che a fornire in modo costante e permanente alcuni mercati esteri, è ricercata per colmare le deficienze occasionali che si verificano nelle produzioni similari di altre contrade. Avvertirò poi che le indicazioni da me raccolte per ciascun anno nelle statistiche del movimento commerciale esterno della Rumania non possono essere considerate come abbastanza sicure, massimamente trattandosi di stabilire fra le medesime dei confronti; giacchè vi è motivo di supporre che molte volte in quelle statistiche si sia tenuto conto, piuttosto della destinazione immediata dei carichi che della loro destinazione definitiva, sovente non conosciuta al luogo di partenza. Ad ogni modo, pare potersi osservare quattro cose: cioè che i principali mercati esteri per le derrate agricole della Rumania sono sempre l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria; che la Francia e l'Italia sono quasi stazionarie nella domanda di frumento che fanno annualmente a questo paese; che la ricerca dei consumatori francesi è invece in aumento per il granturco di produzione rumena, e che l'avviamento della esportazione verso la Germania non corrisponde finora, nè alle spese, nè agli sforzi fatti per agevolare e rendere meno costosi i trasporti diretti fra quel paese ed i centri di produzione della regione del basso Danubio.

1875	»	144,962,079
1876	»	235,256,286
1877	»	141,081,100
1878	»	217,011,727
1879	»	238,650,006
1880	»	218,918,878
1881	»	206,518,317
1882	»	244,730,199
1883	»	220,650,279

(1) Da uno studio pubblicato dal *Curierul financiar* in novembre 1884, rilevo alcune indicazioni relative alla concorrenza dei grani di America e dell'India portati sopra uno dei mercati più rinomati dell'Europa. Non ho maniera di riscontrare l'esattezza di quelle indicazioni, che perciò riferisco soltanto senza trarne motivo di particolari riflessi.

Nel 1884, all'Havre, per il grano, si è fatto un prezzo non superiore a franchi 20 75 il quintale metrico. A quel prezzo il grano d'America, per il quale il costo di produzione è calcolato a franchi 27 23, non poteva essere venduto altrimenti che con perdita considerevole. La esportazione americana di grano per l'Europa, era infatti diminuita nel 1883-84 di oltre 9 milioni di quintali in proporzione di quella operatasi nell'anno precedente, benchè la produzione fosse stata nel 1883 superiore di quasi 22 milioni di quintali a quella del 1882. Il grano delle Indie, che, per trasporto, assicurazione e spese accessorie, ha pagato all'arrivo all'Havre franchi 7 94 il quintale, era quello che avea determinato il corso dei prezzi sovra notato. Per poter essere dunque venduto a franchi 20 75 il quintale all'Havre, il grano di Dehli deve costare sul luogo di produzione non più di franchi 12 81. Malgrado che nel 1884 la produzione del grano indiano fosse stata di 76 milioni di quintali, e così di 13 milioni inferiore a quella del 1883, tuttavia si calcolava che per non isvilire soverchiamente i prezzi, i negozianti di Bombay e di Calcutta tenessero ancora in riserbo un deposito di circa 16 milioni di quintali pronti per l'esportazione.

Ciò che contribuisce ad aggravare in proporzioni inquietanti le condizioni presenti dell'agricoltura in Rumania è la quasi impossibilità nella quale è posto questo paese di dare all'altro principale cespite della sua produzione agricola lo sviluppo che lo compenserebbe in parte delle difficoltà che incontrano la coltivazione ed il commercio dei grani Ho avuto a ricorrere alle fonti già citate, vale a dire alle statistiche ufficiali rumene del commercio esteriore, per formare due tabelle che a mio avviso dànno un concetto abbastanza esatto della condizione in cui versa il commercio di esportazione del bestiame vivo dalla Rumania.

Nell'esportazione totale del bestiame vivo, gli animali suini, prima del 1876, rappresentavano $1/3$ circa del valore totale, il bestiame bovino ed ovino fornivano gli altri $2/3$. Dal 1876 al 1880, i suini figurano per circa $1/2$ del valore totale dell'esportazione del bestiame vivo. Dopo il 1880 più dei $2/3$ dell'esportazione totale è di animali suini. Le proporzioni nelle quali si faceva questo ramo del commercio rumeno si trovano dunque invertite, non solamente in conseguenza dell'aumento verificatosi nell'esportazione dei maiali, ma segnatamente in seguito alla grande diminuzione in cui si trova l'esportazione delle altre specie di animali vivi. Occorre inoltre notare sovra le cifre raccolte nelle due citate tabelle l'incremento subitaneo preso da questo cespite del commercio esteriore della Rumania durante gli anni 1876 e 1877, ossia subito dopo la conclusione della convenzione commerciale coll'Austria-Ungheria, la quale assicurava all'importazione del bestiame vivo, di provenienza rumena, sul territorio austro-ungherese, il trattamento di frontiera conceduto alla nazione più favorita. Negli anni successivi si nota invece una diminuzione, che i rumeni sono unanimi ad attribuire principalmente al modo col quale la convenzione anzidetta è stata intesa ed applicata dal governo ungherese. Non è questo *Rapporto* il luogo opportuno per esaminare ciò che in linea di fatto ed in linea di diritto converrebbe prestabilire per porre la questione nei vari suoi termini. Qui basta notare che, qualunque siano le cause che abbiano contribuito a produrlo, l'effetto è stato tanto più funesto per l'economia della Rumania, che questo paese poteva ragionevolmente sperare dall'allacciamento della costosa sua rete ferroviaria con le linee austro-ungheresi, su tre punti della frontiera, larghi vantaggi e conseguente incremento per il commercio di esportazione del bestiame vivo.

In una delle precedenti mie *Relazioni* ho narrato in quali condizioni si è fatto finora il commercio dei suini di provenienza rumena ui due grandi mercati di Ungheria. Allora io ho emesso il dubbio che quelle condizioni potessero durare a lungo, notando che per esse si frapponevano ostacoli allo scambio diretto fra il luogo di produzione e quello di consumo, poichè non l'Ungheria, ma la Germania consuma in massima parte il bestiame suino esportato dai paesi del basso Danubio. A questo riguardo mi pare degno di attenzione il tentativo di esportazione diretto verso la Germania, che dalle notizie statistiche risulta essere incominciato da un paio d'anni. Nè potrebbe pretermettersi che, per favorire appunto siffatto traffico diretto, il Governo rumeno, assenziente il Parlamento, ha avviato gli studi per fare in Turnu-Severino un mercato proprio di animali suini simile a quelli di Steinburg e di Oedenburg.

Degli altri prodotti che alimentano, in proporzioni di molto minor conto, l'esportazione della Rumania, non vi è interesse sufficiente che induca qui a ragionare. Nello sviluppo, del quale i medesimi sarebbero suscettibili, in un periodo di tempo non troppo lungo, riuscirebbe inutile riporre la speranza che le condizioni economiche del paese abbiano a sentire giovamento.

Intanto a chiunque voglia delle condizioni stesse formarsi un concetto chiaro, si affacciano anzitutto le differenze in più ed in meno che presenta la bilancia del commercio esteriore della Rumania. Non è mio proposito discutere in questo *Rapporto* il valore che conviene attribuire a siffatte differenze, valore che riesce, a parer mio, assai diverso secondo i paesi dei quali si ragiona. Ritengo però necessario lo aver sott'occhio la scala che le differenze anzidette segnano nel movimento economico della Rumania, quale apparisce dal quadro seguente:

Anni	Importazione franchi	Esportazione franchi	Differenza in più per l'esportazione	Differenza in più per l'importazione
1871	82,927,228	177,682,783	94,755,555	»
1872	109,327,780	166,557,104	57,229,324	»
1873	97,867,167	157,570,732	59,703,565	»
1874	122,794,114	134,713,818	11,919,704	»
1875	100,834,169	114,962,079	41,127,910	»
1876	165,933,503	235,256,286	69,322,783	»
1877	335,648,999	141,081,100	»	194,467,899
1878	306,582,302	217,011,727	»	89,540,575
1879	254,482,602	238,650,006	»	15,832,596
1880	255,336,415	218,918,878	»	36,417,537
1881	274,757,458	206,518,317	»	68,239,141
1882	268,851,921	244,730,199	»	24,121,722
1883	359,907,178	220,650,279	»	139,256,899

Appena è mestieri notare che agli occhi della grande maggioranza dei Rumeni, le cifre sovraesposte hanno un valore incontestabile per dimostrare da quale causa proviene l'attuale malessere economico del loro paese. Essi credono che se le condizioni dei mercati europei non fossero state sostanzialmente modificate dalla concorrenza dei prodotti similari di America, dell'India e dell'Australia, l'incremento dell'esportazione si sarebbe verificato in Rumania in proporzioni ben diverse e tali da non far temere l'eccesso dell'importazione.

In un paese, dove queste idee sono dominanti, è ben naturale che si segua con occhio più inquieto che simpatico l'espansione della così detta politica coloniale, la quale, prima di aver procurato nuovi sbocchi alla esuberante produzione di alcune regioni industriali, creerà probabilmente nuovi centri di ricca e poco costosa produzione agricola, più vicini ai mercati di Europa che non lo siano le fortunate contrade americane, asiatiche ed australiane che riversano sul vecchio mondo le sovrabbondanti loro messi.

Con quale animo poi qui si veda trionfare il protezionismo in Francia, in Germania ed in Ungheria e ristabilire in quegli Stati i dazi di importazione sulle derrate agricole, ognuno può figurarsi.

Se ben si guardi, quei dazi non peggiorano presentemente le condizioni nelle quali i prodotti rumeni concorrono sovra i mercati esteri con le derrate di diversa provenienza. Ma se quei dazi dovessero ottenere gli effetti per i quali si dicono introdotti, se dovessero cioè far aumentare sensibilmente la produzione indigena nei paesi dove essi sono ristabiliti, un danno certo deriverebbe prossimamente alla Rumania, diminuendosi di necessità la domanda che ancora si fa sui mercati Questo paese che si è imposto seri sacrifizi per rendere più agevoli e meno costosi i trasporti, che fu ognora pronto ad accogliera proposizioni tendenti a promuovere gli scambi diretti mediante tariffe ferroviarie favorevoli concertate con l'estero, rimane disaggradevolmente sorpreso nel vedere in tanti luoghi prevalere una politica commerciale, che mentre con l'una mano rimuove gli ostacoli naturali, imponendo grave dispendio alle pubbliche finanze, con l'altra ricostituisce le artificiali barriere dei balzelli doganali. Esagerando forse la importanza di danni futuri prevedibili, che la situazione presente rende però ancor più temibili, i Rumeni sembrano gettarsi essi stessi a capo fitto nella invadente corrente protezionista, e pigliano, come già si è detto, le disposizioni preliminari per isvincolarsi dalle Convenzioni internazionali di commercio, e colpire con tariffe libere l'importazione straniera in una misura fin qui sconosciuta in questo paese. Non sarebbe equo il far carico ai Rumeni di non comprendere meglio degli altri popoli che l'avvenire è riservato al libero scambio, che il

cosmopolitismo dei commerci e delle industrie è ormai costituito con forza invincibile, la quale non tarderà a rovesciare tutti gli artificiali ostacoli che le presenti tendenze della politica commerciale di alcuni governi vorrebbero edificare. Ma per natura, il giudizio di coloro che soffrono è portato a tener conto più del presente che del futuro; nè bisogna perciò meravigliarsi, se anche in Rumania la corrente popolare invochi od imponga qualche provvedimento, nella lusinga di attenuare le crescenti sofferenze. Ed intanto queste sono aggravate dalle condizioni finora non mai verificatesi in questo paese nelle quali si trova oggi la circolazione monetaria.

NOTIZIE VARIE

Terzo Congresso dei veterani 1848-49 ed ex-militari del Regno in Venezia — Il cav. De Gheltof Francesco, tenentecolonnello nella riserva, presidente della Commissione ordinatrice, annunzia che la Commissione stessa deliberò prorogare fino al 30 settembre corrente il termine utile per accettare le domande di adesione al Congresso medesimo, e:

1. Che non è concesso d'intervenire al Congresso in qualità di membri *effettivi e votanti*, se non a coloro che sono ascritti a Società di ex-militari, a *mezzo delle quali* devono far pervenire a questa Commissione ordinatrice le loro domande, e riceveranno a suo tempo la tessera di riconoscimento, previo l'esborso individuale di lire tre.

2. Che possono intervenire al Congresso in qualità di *uditori senza voto*, verso l'esborso di lire 10, tutte quelle persone che intendono far adesione al Congresso, anche senza essere ascritte ad alcuna delle Società suindicate.

3. Che si è già ottenuto dalle Società delle reti ferroviarie Adriatica e Mediterranea il ribasso del 75 per cento sui prezzi ordinari, tanto per l'andata quanto per il ritorno e per qualunque classe.

4. Che rimane ora soltanto a conoscersi, se eguali facilitazioni saranno accordate anche dalla Società della rete Sicula, e quali saranno le norme da osservarsi in viaggio su tutte le reti ferroviarie.

5. Che sarebbe desiderabile, aggiungendo ciò solennità e decoro al Congresso, che ogni Società vi intervenisse colla propria bandiera.

6. Che si stanno facendo pratiche perchè i congressisti possano, volendo, fruire anche di facilitazioni di soggiorno, nelle visite ai monumenti, ecc.

7. Con altra circolare saranno fatti conoscere i giorni delle sedute del Congresso, quelli delle gite patriottiche da farsi, senza obbligo di intervento, la sala in cui sarà tenuto il Congresso, quella dove saranno depositate e custodite le bandiere, le modalità da osservarsi nei viaggi e quant'altro è utile che si sappia da chi vuol prendere parte al Congresso.

Congresso delle Banche popolari siciliane — Per iniziativa del Banco di Sicilia si terrà a Palermo l'8 novembre un Congresso delle Banche popolari siciliane

Scopo del Congresso è di ribadire i vincoli che esistono fra il benemerito Istituto d'emissione della Sicilia e gli Istituti di credito cooperativi.

Sarà quindi nel frattempo elaborata per cura del Banco una statistica delle operazioni di credito cooperativo in Sicilia, a somiglianza di quella che si elabora per le Banche popolari di tutta l'Italia dalla Direzione generale di statistica.

Congresso storico italiano. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta Piemontese* di Torino, che numerose sono le Società storiche le quali delegarono distinti personaggi a rappresentarle al terzo Congresso storico italiano.

Il Ministro Coppino assisterà pure alla funzione della solenne apertura, che si terrà al tocco della domenica (13), nella grande aula della Regia Accademia delle scienze.

In quello stesso giorno il Congresso assisterà all'inaugurazione di un ricordo monumentale all'illustre e compianto storico Ercole Ricotti, che fu posto nel portico dell'Accademia.

Martedì (15) la Regia deputazione di storia patria condurrà i suoi illustri ospiti a visitare le antichità di Saluzzo e del vicino castello di Verzuolo.

Anche il municipio di Torino, che dimostrò molta premura e deferenza per questo Congresso, lo festeggierà.

Rifugio Corona — Esso sorge a 4000 metri sul Cervino, ed è uno dei più alti rifugi delle nostre Alpi. Trovasi ai piedi della parete nominata *La Tour*, a metà strada dell'Albergo del Giomein, in Valtournanche, alla punta del gran Cervino.

La sezione d'Aosta del Club alpino italiano ha dedicato questo rifugio al cavaliere Giuseppe Corona, in riconoscenza degli studi da lui fatti sull'alpinismo. Circa poi a questo rifugio, che riesce tanto utile nelle ascensioni al Cervino, il Corona fu il primo a raccomandarne l'istituzione.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	22,1	10,3
Domodossola	1[4 coperto	—	21,7	12,1
Milano	sereno	—	23,5	12,2
Verona	sereno	—	23,6	16,6
Venezia	1[4 coperto	calmo	24,8	17,3
Torino	sereno	—	23,4	13,0
Alessandria	sereno	—	21,9	12,4
Parma	sereno	—	22,8	13,8
Modena	1[4 coperto	—	23,9	15,5
Genova	sereno	calmo	24,1	19,0
Forlì	1[4 coperto	—	23,0	15,8
Pesaro	1[4 coperto	legg. mosso	21,7	14,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	23,1	15,8
Firenze	sereno	—	25,8	14,8
Urbino	sereno	—	1[illegible],9	15,3
Ancona	1[4 coperto	agitato	22,2	18,2
Livorno	1[4 coperto	calmo	25,3	16,2
Perugia	1[2 coperto	—	23,7	13,9
Camerino	1[4 coperto	—	17,9	14,1
Portoferraio	sereno	calmo	24,1	17,9
Chieti	sereno	—	22,3	12,7
Aquila	sereno	—	21,1	12,0
Roma	sereno	—	21,2	15,8
Agnone	1[4 coperto	—	18,6	12,0
Foggia	1[2 coperto	—	23,3	12,5
Bari	coperto	calmo	21,4	18,3
Napoli	sereno	calmo	21,6	16,9
Portotorres	3[4 coperto	agitato	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	19,0	12,9
Lecce	—	—	—	—
Cosenza	3[4 coperto	—	25,0	19,2
Cagliari	sereno	agitato	26,0	18,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	25,9	18,5
Palermo	3[4 coperto	agitato	27,9	17,6
Catania	1[4 coperto	calmo	27,3	18,6
Caltanissetta	sereno	—	21,9	13,4
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	23,2	19,2
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	27,2	20,6

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 settembre 1885.

In Europa basse pressioni al nord, abbastanza elevate al sud ovest. Depressione secondaria: 754 sulla Penisola balcanica. Centro, Norvegia, Riga 746, Clermont 766, Lisbona 767.

In Italia nelle 24 ore pioggie con qualche temporale sul basso continente e in Sicilia, venti forti intorno al maestro sulle isole e sul Tirreno, barometro disceso specialmente al sud, temperatura cambiata irregolarmente.

Stamani cielo generalmente sereno al centro e sud, venti freschi del 4° quadrante sull'Italia inferiore, barometro variabile da 760 a 755 mm. dall'Occidente al basso Adriatico.

Mare agitato o mosso.

Probabilità: Ancora venti freschi del 4° quadrante al sud, cielo vario sul basso continente, temperatura moderata.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 SETTEMBRE 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	757,2	757,1	756,8	758,3
Termometro	17,7	26,1	26,0	21,4
Umidità relativa	75	35	52	74
Umidità assoluta	11,34	8,71	13,21	14,07
Vento	N	N	WNW	WSW
Velocità in Km.	0,0	12,0	15,0	3,0
Cielo				

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,4; - R. = 21,92 — Min. C. = 15,8 - R. = 12,64.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 settembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 97 1/2	—	—	96 07 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	—	—	99 25	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	607 3/4	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	697 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1715 »	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	532 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1780 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	724 50	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	421 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea	—	—	—	550 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 24
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 05, 96 07 1/2, 96 10 fine corr.
Banca Generale 607 1/2, 607 3/4, 608 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1710, 1715, 1720 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 settembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 882.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 712.
Consolidato 3 0/0 lire 62 416.
Consolidato 3 0/0 senza cedola lire 61 126.

V. TROCCHI, *Presidente*.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso d'Asta per l'appalto del servizio di mantenimento nella Casa penale di Noto.

Essendo rimasto infruttuoso l'incanto per l'appalto, di cui nell'avviso 9 agosto 1885, del servizio di mantenimento nella Casa penale di Noto, si previene che presso la Prefettura di Siracusa si procederà ad un secondo incanto, il quale avrà luogo nel giorno di mercoledì 30 settembre corrente, alla ora 1 pomer., e che giusta l'articolo 82 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso offerto raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre risultanti dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1885, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante. Tali capitoli sono visibili nell'uffizio di Prefettura e stabilimento penale sottoindicato.

2. L'appalto avrà principio al primo gennaio 1886 e terminerà il 31 dicembre 1890.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, dànno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione 1ª, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'articolo 69 dei capitoli, non che quello di cui alla quinta delle sottoindicate condizioni speciali, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella rispettiva Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Le donne sono escluse dall'appalto.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di venerdì 16 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 8 giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli di oneri indicata nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire 2 e centesimi 25 per ciascuno.

TAVOLA.

N. d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, (e tavole relative) edizione 1885, che regolano l'appalto. Parte dei capitoli	Esemplari dei capitoli di oneri a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Siracusa	Casa penale di Noto . .	Anni 5, dal 1º gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.	720,000	52	1500	1500	Parte 1ª, titolo 2º della parte 2ª e tavole relative, salvo le eccezioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	5	11 25

Annotazioni — *N.B.* L'appaltatore della Casa penale di Noto ha l'obbligo di preparare il pane e le paste nell'officina pastai e fornai esistente nello stabilimento, non che di provvedere per conto proprio al completo servizio dell'officina medesima giusta speciale convenzione da stabilirsi fra esso e la Direzione sulla base del lavoro continuo alla media dei detenuti pastai o fornai occupati nell'ultimo trimestre 1884 e alle mercedi risultanti dalla tariffa di mano di opera attualmente in vigore.

Condizioni speciali.

1. Saranno a carico dell'Amministrazione e non già dell'appaltatore:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come facchini e spazzini, lavandai, infermieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, purchè non siano adoperati in tutto o in parte in servizio dell'appaltatore;

b) Le spese di stampati, oggetti di cancelleria e registri ecc. di che all'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi i quali non siano dati in consegna all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio indicati dalle tavole *B*, *E*, *H*, *Q*, come pure i cambi e gli spurgamenti dei medesimi;

e) Le spese di cura, trattamento e assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in ospedali o manicomi fuori del carcere, sia avanti che durante lo appalto.

2. L'appaltatore non avrà diritto alla diaria pei detenuti mentecatti suindicati.

3. Il ricavato dalla vuotatura degli acquai, delle latrine, delle fogne, loro condotti, di che all'art. 30 del capitolato, non che delle spazzature, sarà a profitto dello Stato.

4. Si consegneranno all'appaltatore con tutte le formalità previste dal capitolato, gli oggetti mobili (esclusi quelli indicati nelle precitate tavole *B*, *E*, *H*, *Q*) e i locali e gli infissi necessari al disimpegno dei servizi che sono a di lui carico.

Riguardo a tali oggetti mobili, locali ed infissi restano invariati gli oneri previsti dal capitolato a carico dell'appaltatore.

5. L'appaltatore dovrà fornire quanto è disposto dai capitoli d'oneri, alle guardie carcerarie governative addette al prementovato stabilimento, anche se egli arresti in sala di punizione o in attesa di essere tradotte alle compagnie di disciplina; e dovrà inoltre sostenere le spese di mantenimento, cura ed assistenza per quelle che ammalate vengano curate dentro lo stabilimento, ed occorrendo, in ospedale, manicomio od altro Istituto estraneo all'Amministrazione carceraria.

In compenso degli indicati obblighi l'appaltatore percepirà una lira per ogni giornata di presenza delle guardie stesse; nel computo delle quali giornate saranno escluse quelle d'ingresso.

Per le guardie ammalate che preferissero farsi curare a proprie spese fuori lo stabilimento, l'impresa non sopporterà alcuna spesa di cura e di mantenimento e non percepirà il compenso fissato di sopra per tutte le altre

6. Nel caso di sostituzione, per ordine Ministeriale, dell'illuminazione a olio o petrolio con quella del gas, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione, e si terrà conto della differenza in più od in meno tra l'olio, il petrolio ed il gas da sostituire; lo stesso si farà in caso di adottamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.

7. L'art. 7 del capitolato s'intenderà modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare l'adempimento degli obblighi assunti fino al termine del contratto, salvo il diritto all'Amministrazione di sciogliere il contratto anche prima della scadenza, previa disdetta di tre mesi, quale diritto s'intende esteso anche al caso di soppressione dello stabilimento. Tale anticipata cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

Roma, 4 settembre 1885.

1367 *Il Direttore generale*: N. VAZIO.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 17.
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 95 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, che nello incanto odierno vennero aggiudicate provvisoriamente (della provvista di frumento descritta nello avviso d'asta del 28 agosto ultimo scorso, num. 16) le quantità sottoindicate:

Pel Panificio militare di Messina.

Campione n. 2.

Lotti 15 (quintali millecinquecento) a lire 23 per ogni quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno di sabato 12 del corrente mese di settembre, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 28 agosto scorso, n. 16.

Palermo, lì 7 settembre 1885.

Per detta Direzione
1448 *Il Capitano Commissario*: A. ALFARO.

(9ª *pubblicazione*)

BANCA ROMANA

Il Consiglio di amministrazione del Debito Pubblico Ottomano manda a pubblicare il seguente avviso.

Roma, 22 agosto 1885.

Il Governatore: B. TANLONGO.

AVIS.

1. Les dotations d'intérêts semestriels seront calculées sur le montant des capitaux enregistrés et convertis jusqu'au 17/29 août pour l'échéance de septembre, et jusqu'au 14/26 février pour l'échéance de mars de chaque année; par conséquent, toute obligation ni enregistrée, ni convertie perdra les coupons d'intérêts arriérés et le coupon de l'échéance courante.

2. Par exception, les capitaux ayant droit au coupon de mars 1885 seront établis, comme pour l'échéance de septembre de la même année, c'est-à-dire sur les présentations au 17/29 août courant. 1094

Regia Prefettura della Provincia di Venezia

Avviso di seguito deliberamento.

Appalto costruzione di una travata metallica della luce di metri 30 pel ponte sul Canal lagunare Lusenzo sul tronco Lusenzo-Chioggia della ferrovia Adria-Chioggia.

Nell'esperimento d'asta tenutosi, il giorno 22 agosto p. p. per l'appalto suddetto il prezzo di grida di lire 43,000, fu ridotto a lire 32,680, ciò stante,

Si rende noto:

Che il termine utile per presentare le schede segrete portanti il ribasso non minore del ventesimo sul sopraindicato importo, e che con avviso 22 agosto p. p. era stato stabilito al mezzodì del 7 settembre corrente viene prorogato al mezzogiorno del 17 stesso mese:

Per tutto il resto varrà il precedente avviso 28 luglio 1885.

Venezia, 7 settembre 1885.

1441 *Il segretario di prefettura*: ASTORI.

(3ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI BERGAMO

Avviso d'Asta

per l'appalto della costruzione del pubblico macello.

Essendo andato deserto nel giorno 31 p. p. agosto l'incanto per l'appalto della costruzione del pubblico macello, si fa noto che nel giorno 17 corrente mese, alle ore 12 meridiane, in questo palazzo comunale, avanti il sindaco, o chi per esso, si terrà un secondo esperimento d'asta, con dichiarazione che si procederà all'aggiudicazione anche presentandosi un solo offerente.

L'appalto sarà regolato dal capitolato e dalle prescrizioni tecniche, ostensibili fin d'ora in un coi disegni del progetto presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete e sotto l'osservanza del vigente regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla Contabilità generale dello Stato.

Chiunque aspira all'incanto dovrà giustificare la sua idoneità colla presentazione di un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi alla data in cui è tenuta l'asta, e che assicuri avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto di lavori pubblici o privati.

Dovrà altresì comprovare di aver depositato nella Tesoreria comunale di Bergamo la somma di lire 10,000 in danaro, in cartelle dei Prestiti civici di Bergamo, o in libretti della Cassa di risparmio di Lombardia o della Banca Popolare di Bergamo, al valore nominale, o in obbligazioni del Debito Pubblico, consolidato 5 0/0, al valore di Borsa, a garanzia dell'offerta, più altre lire 4000 in danaro per le spese d'asta e di contratto.

Le offerte dovranno essere formulate nella ragione di un tanto per cento di ribasso sul prezzo peritale che è di lire 163,446 26.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno 3 p. v. ottobre.

Bergamo, dal palazzo comunale, il 1° settembre 1885.

1320 *Il Sindaco*: G. F. SUARDI.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso di deliberamento provvisorio.

In seguito al risultato dell'incanto pubblico, tenutosi simultaneamente il 5 del corrente mese in questo Ministero e nelle direzioni di Commissariato militare marittimo a Spezia, Napoli e Venezia, la impresa della

Fornitura dei viveri ai Corpi della R. Marina nel quinquennio 1886-1890

è stata provvisoriamente deliberata col ribasso del 12 98 per cento sui prezzi indicati nell'avviso d'asta del 2 agosto p. p., sicchè il suo importare complessivo di circa lire 14,000,000 rimane ridotto a lire 12,182,800.

Si notifica pertanto che il periodo dei fatali per fare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sui prezzi risultanti dal deliberamento provvisorio, scade a mezzodì, tempo medio di Roma, del giorno 24 del corrente mese.

Le offerte di miglioramento, scritte su carta bollata da lire 1, dovranno essere presentate o a questo Ministero o ad una delle suddette tre direzioni di Commissariato prima della scadenza dei fatali. Potranno pure essere presentate ad una delle RR. Prefetture del Regno, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire, entro il termine stabilito, al Ministero o alle dette direzioni di Commissariato.

Esse dovranno essere accompagnate dal certificato di deposito, in una Tesoreria provinciale del Regno, della somma di lire 300,000 a cauzione dell'asta e dai certificati di cittadinanza italiana, di moralità e di esercizio del commercio prescritti nel suddetto avviso d'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti gli uffici sopra citati.

Roma, 9 settembre 1885.

1452 *Il Capo-sezione*: F. DE GAETANI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 10.
di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 12 ottobre prossimo venturo, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in questa Direzione (piazza Garibaldi, n. 63, primo piano, Casa Morfini), avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), per l'appalto in un solo lotto della fornitura dei generi componenti la razione viveri per le Regie truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell'XI Corpo d'armata costituito dalle provincie di Bari e Catanzaro, Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio Calabria.

Generi a provvedersi e loro prezzi a base dell'incanto:

Generi soggetti a ribasso						Non soggetto a ribasso
Carne	Pasta	Lardo	Vino	Zuccaro	Caffè	Sale
L. 1 20 il chilogr.	L. 0 40 il chilogr.	L. 1 90 il chilogr.	L. 0 32 il litro	L. 1 30 il chilogr.	L. 3 30 il chilogr.	Prezzo di tariffa

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri, edizione agosto 1885, visibili presso le Direzioni, Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare nel Regno; avrà la durata di un anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1886; ma si intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non venga disdetto dalle parti quattro mesi prima dell'ora detta data, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

Per essere ammessi alla licitazione, gli aspiranti all'impresa devono produrre offerte in busta sigillata con suggello a ceralacca.

Le offerte devono: segnare in tutte lettere un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi dei generi sopraindicati; essere scritte su carta bollata di lira 1, non su carta comune, nè filigranata munite di marca da bollo; essere firmate.

Sono considerate nulle e tali dichiarate seduta stante dal direttore, le offerte; in cui il ribasso non fosse scritto in tutte lettere; quelle che esprimessero in cifre taluna indicazione o parte di indicazione da apporsi in tutte lettere, oppure taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre espresse nelle offerte stesse; quelle che contenessero condizioni.

Le offerte possono essere presentate a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione ed Ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate a questa appaltante; ed anche essere spedite direttamente per mezzo della posta: però delle offerte così prodotte non si terrà conto se non saranno a mani del direttore che presiederà l'asta nel giorno precedente a quello per questa soprafissato.

Non sono accettate offerte per telegramma, nè quelle prodotte con mandato di procura se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale. Non sono validi i mandati di procura generale.

Gli offerenti che dimorano in luogo ove non vi è alcuna autorità militare devono nella offerta indicare una località sede di autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Insieme alla offerta, ma non nel piego che questa contiene, devono gli aspiranti all'impresa esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali del Regno della somma di lire trentamila in numerario o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore. Avvertesi che questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui furono depositati.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'articolo 69 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato l'attuale fornitore dei viveri nell'XI Corpo d'armata è esonerato dall'obbligo di fare il deposito provvisorio come di fornire una nuova cauzione per la impresa che giusta il presente si appalta. Occorrerà però che egli unisca alla offerta una dichiarazione scritta in carta bollata di una lira con la quale vincola a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva la cauzione stessa che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni otto, decorribili dalle ore 3 pom. del preindicato giorno 12 ottobre p. v.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese relative agli incanti ed al contratto, cioè stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio d'annunzi della Prefettura di Bari, la provvista di carta e marche da bollo, capitoli d'oneri, le tasse di registro e di segreteria, giusta le leggi vigenti ed i capitoli d'oneri succitati.

Bari, li 10 settembre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: C. ROGGERO.

1413

Intendenza di Finanza in Brescia

AVVISO D'ASTA *per appalto dazi consumo.*

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire 41,160 (lire quarantunmila centosessanta).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 28 settembre 1885.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 6860.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Breno, Chiari, Salò e Verolanuova sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza trovasi ostensibile l'elenco dei comuni aperti della provincia, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 ottobre 1885, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento succitato di Contabilità.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 3 novembre 1885, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni aperti da appaltarsi.

Azzano Mella - Agnosine - Alone - Avenone - Bagnolo Mella - Barbariga - Botticino Mattina - Brandico - Berzo Demo - Barghe - Belprato - Bione - Capriano del Colle - Castelmella - Cizzago - Collio - Corzano - Castelcovati - Comero - Frontignano - Ghedi - Gerolanuova - Hano - Isorella Longhena - Lumezzane Pieve - Lumezzane S. Apollonio - Ludriano - Leno - Livemmo - Mairano - Montirone - Malonno - Manerba - Moscoline - Mura - Navono - Orzivecchi - Ono Degno - Pezzaze - Polaveno - Poncarale - Portese - Presegno - Remedello Sotto - Serle - Sellero - Sonico - S. Felice di Scovolo - Travagliato - Timoline - Tignale - Vezza d'Oglio.

Brescia, 7 settembre 1885.

1446 *L'Intendente*: SAMPIETRO.

MUNICIPIO DI PISTICCI

AVVISO D'ASTA.

Essendo nel giorno 28 agosto scorso andati deserti gl'incanti per l'appalto sessennale della manutenzione della strada comunale obbligatoria detta Marina, dall'abitato alla stazione ferroviaria S. Basilio, si previene il pubblico che nel giorno 25 del corrente, alle ore 9 ant., si procederà innanzi al sindaco, o chi per lui, ad un secondo esperimento d'asta, col metodo delle offerte segrete, alle condizioni specificate nel relativo capitolato, ostensibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

I concorrenti dovranno offrire in apposita scheda chiusa e sigillata un tanto per cento di ribasso sul canone fisso stabilito in lire 1113 e sui prezzi di stima pei lavori a misura, preventivati in lire 8570, rimanendo a carico del municipio il salario dei cantonieri; e l'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente, salvo il ventesimo in tempo utile.

I concorrenti dovranno inoltre eseguire il deposito di lire 1000 a garanzia della subasta, e presentare i documenti comprovanti l'idoneità ai termini dell'articolo 3 del capitolato.

Pisticci, 4 settembre 1885.

1368 *Il Segretario*: PITTERRUTI.

N. 205.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. del giorno 29 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla rettifica e sistemazione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 39, compreso fra la Nazionale Sannitica presso Centocelle e l'abitato di Sant'Elia a Pianisi, della lunghezza di metri 8944 44, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 147,370.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte. estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minino di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 31 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto, noi suddetti uffici di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi diciotto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto. il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 settembre 1885.

1405 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Piacenza

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Castel S. Giovanni.*

Si rende noto che, in seguito all'incanto tenutosi nel giorno 22 agosto 1885 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Castel S. Giovanni, venne deliberato per la provvigione in ragione di lire 2 30 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei sali e di lire 1 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale diminuì la provvigione in ragione di lire 2 185 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei sali e di lire 0 95 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi.

Su tale provvigione di lire 2 185 pei sali e di lire 0 95 pei tabacchi, si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio alle ore 10 ant. del giorno 29 settembre 1885 con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Piacenza, 7 settembre 1885.

1409 *Per l'Intendente:* R. ROSSI DORIA.

N. 203.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Bologna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla esecuzione dell'armamento ed alla posa del materiale fisso pel tronco Bologna-Persiceto della ferrovia Bologna-Verona, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 366,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 marzo 1885, colle modificazioni in data 3 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Bologna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi otto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 18,000 ed in lire 36,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore

Roma, 7 settembre 1885.

1403 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Casa di Ricovero di Udine

È d'appaltarsi per un triennio, che incomincierà col 1° gennaio 1886, la fornitura del vitto, a norma della tabella sistematica del Ricovero.

Sarà perciò tenuta da questo preside, o chi per esso, un'asta pubblica nel giorno di lunedì 28 settembre corrente, alle ore dieci antimeridiane, presso questo ufficio, col metodo delle schede segrete, e giusta il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Il ribasso del ventesimo dovrà farsi entro 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Il dato regolatore d'asta, ritenuto qual limite maggiore, è per ogni giornata di presenza di ciascun individuo di lire 0 56 80, ed il ribasso sarà di un tanto per presenza.

Il deposito per concorrere all'asta è di lire 1000.

La fideiussione potrà costituirsi o con ipoteca in beni stabili, ovvero con deposito di obbligazioni di Stato al corso della giornata per l'importare di lire 2000.

Il capitolato d'appalto è ostensibile presso questo ufficio.

Si avverte solo per norma generale che il numero medio approssimativo delle presenze in un anno è di quarantamila.

Udine, 7 settembre 1885

Il Presidente: GIO. CICCONI-BELTRAME.

1411 *Il Segretario:* A. PERISSINI.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziaria

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del giorno 15 ottobre 1885 ad istanza della signora Chiara Ruzzi in Paoletti, domiciliata in Toscanella, surrogata al sig. cav. Camillo Marrè contro Paoletti Francesco fu Demetrio, domiciliato in Toscanella.

Fondi da subastarsi.

Lotto I. Terreno vignato cannetato in territorio di Toscanella, contrada Fosso Cavalieri della superficie di ettari 2 circa, distinto in mappa coi numeri 908, 909, 910, 912, 913 e 914, confinante coi beni dei fratelli Campanari, Luigi Sposetti, Maria De Paolis e strada, salvi ecc., sez. 1ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 14 92, che moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di L. 895 20.

Lotto II. Terreno seminativo-cannetato-pascolativo-prativo-vignato, sito come sopra vocabolo Maschiolo, della superficie di tavole 51 38, pari ad ettari 5, are 13 e cent. 80, distinto in mappa coi nn. 1228 sub 1, 2 - 1229, 1230 sub. 1, 2 - 1231 sub. 1, 2 - 1232, 1233, 1234, 1235, 1236 sub. 1, 2, - 1237, confinante Copponi Domenico, traversato dal fosso, Ospedale di Santa Croce e Fosso, con avvertenza che i numeri 1230 sub. 1, 2, 1232 sono livellari alla Confraternita del SS.mo Sacramento, ed i nn. 1236 sub. 1, 2 e 1237 sono enfiteutici alla Confraternita suddetta, sezione 1ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 27 63, che moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 1657 80.

Lotto III. Terreno olivato vignato, sito come sopra contrada Fosso Cavalieri, segnato in mappa sez. 1ª coi numeri 900, 1630 sub. 1, 2, della superficie di tav. 14 08, pari ad ettari 1 40 80, confinante Sartori Benedetto, Certoselli Clementina, strada, salvi ecc., livellario al vescovato di Toscanella, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 13 76, che moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di L. 825 60.

Lotto IV. Terreno ortivo adacquativo, sito come sopra, vocabolo Via Torre di Lavello, segnato in mappa sez. 1ª col n. 140, della superficie di tavole 0 73, pari ad ettari 7 30, confinante Brunamonti Luigi e fratelli, Bonanni Nicolina, Paoletti Francesco, livellario alle Cure di San Marco e San Silvestro, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 1 51, che moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di L. 90 60.

Lotto V. Terreno seminativo canne tato posto come sopra contrada R velino, sez. 1ª, nn. 370, 371, della superficie di tavole 5 38, pari ad are 53 80, confinante le Mura Castellane, via delle Sette Cannelle, Arieti Angelo, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 6 23, che moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di L. 373 80.

Lotto VI. Terreno prativo, sito come sopra, vocabolo Petrella, sezione 1ª, n. 1489, della superficie di tavole 15, pari ad ett. 1 50, confinanti Mancinelli Giuseppe, Marchesi Emilio, strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 6 94, che moltiplicato a senso di legge, si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 416 40.

Lotto VII. Terreno orto asciutto, sito come sopra, vocabolo piazza della Rosa, sez. 1ª, n. 495, confinanti Vittorangeli Filippo, da due lati la strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 57, che, moltiplicato a senso di legge, si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 34 20.

Lotto VIII. Terreno bosco ceduo, seminativo, pascolivo, sito come sopra, vocabolo Coste Salendi, dominio utile, sez. III, nn. 107 e 103, sub. 1, 2, 109, 117, 118, 119, 120, della superficie di tavole 273 25, pari ad ett. 27 32 50, confinanti il comune di Toscanella, fosso di Castel d'Arciuto, fosso delle Catapecchie, gravato del canone a favore del Beneficio della Presentazione (Jus-Patronato Fani) ed a favore del comune di Toscanella, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 12 99, che, moltiplicato a senso di legge, si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 779 40.

Lotto IX. Terreno seminativo, pascolivo, sito come sopra, vocabolo Trachetti, dominio utile, sez. 3ª, num. 85 sub. 1, 2, 86, 87, 88, 89, 90 e 91, della superficie di tavole 222 43, pari ad ettari 22 24 30, confinanti il comune di Toscanella, Ospedale di Santa Croce, Paoletti Luigi, traversato dalla strada, livellario al Canonicato Parte 5ª in Collegiata, e gravato di canone a favore del comune di Toscanella, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 12 61, che, moltiplicato a senso di legge, si ha il primo prezzo d'incanto in lire 756 60.

Lotto X. Terreno prativo, sito come sopra, vocabolo Pian di Mola, dominio utile sez. 6ª, n. 234, della superficie di tav. 19 90, pari ad ett. 1 99, enfiteutico alla Comunità di Toscanella, confinanti Perugini Luigi e fratelli, Perugini Vincenzo e fratello, Nardi Vincenzo e fosso dell'Acquarello, gravato del tributo verso lo Stato di lire 22 21, che, moltiplicato a senso di legge, si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 1332 60.

Lotto XI. Terreno seminativo e prativo, sito come sopra, vocabolo Comunelle e Polledrara, dominio utile, sezione 19, num. 38 sub. 1, 2, 81, 88 sub. 1, 2, 3, della superficie di tavole 329 40, pari ad ett. 32 94 90, confinanti Lucchetti Smeraldo, Balestra Filippo e Luigi e strada di Orbetello, con avvertenza che i nn. 38 sub. 1, 2, sono livellari al Canonicato, parte 5ª, in Collegiata, ed il n. 88 sub. 1, 2, 3, è gravato del canone di scudi 20, pari a lire 107 50, a favore della Parrocchia di San Giacomo, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 31 66, che, moltiplicato a senso di legge, si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 1899 60.

Lotto XII. Stalla e fienile siti in Toscanella, via delle Sambucare, numero di mappa 617, della rendita imponibile di lire 60, confinanti Fini Giuseppe, Ruggieri Antonio, Laurenti Veriano, gravata del tributo diretto erariale verso lo Stato di lire 9 75, il quale moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 585.

Lotto XIII. Casa con magazzino, siti come sopra, in via della Cava e via Lunga, in mappa n. 478 sub. 2, della rendita imponibile di lire 237 50, confinante la Cura di San Marco, Scriboni Antonio ed Angelo e strada, salvi ecc., gravata del tributo diretto erariale di lire 54 84, il quale moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 3290 40.

Lotto XIV. Fienile con porzione di pianterreno, sito come sopra, via Dodici Settembre, in mappa n. 591 sub. 2, confinanti Di Paolo Giuseppe, Pacini Angelo e strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto erariale di lire 7 31, il quale moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nella offerta di lire 438 60.

Lotto XV. Casa con orto e bottega, siti come sopra, via Torre di Lavello, segnato in mappa coi numeri 138 e 139, della rendita imponibile di lire 135, confinanti Bonanni Nicolina, Paoletti Francesco, strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto di lire 21 94, il quale moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto in lire 1316 40.

Lotto XVI. Casa con sotterraneo, sita come sopra, via Dodici Settembre e via Lunga, segnata in mappa col num. 455, della rendita imponibile di lire 187 50, confinante Piccirelli Settimio ed altri, Patrizi Felice, Marini Filomena, strada da due lati, salvi ecc., gravata del tributo diretto di lire 30 47, il quale moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nella offerta di lire 1828 20.

Lotto XVII. Casa sita come sopra, via Rivellino, segnata in mappa col num. 372, della rendita imponibile di lire 60, confinanti Paoletti Francesco, Pontani Francesco, la strada, salvi ecc., gravata del tributo diretto erariale di lire 9 75, il quale moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 595.

Viterbo, li 6 settembre 1885.

1426 AVV. GIUSEPPE CASSANI proc.

DIFFIDA

Si avverte che dal sottoscritto è stata smarrita una cambiale di lire 000, creata in Roma il 16 giugno 1885 scadente il 17 settembre corrente accettata dai signori Francesco Testa e Giovanni Radichi, domiciliati in Roma, via Napoleone III n. 58, all'ordine del sig. Giuseppe Deserti, con girata dello stesso sig. Giuseppe Deserti, del sig. Lorenzo Marconi e del sig. E. Cremonesi Antelmi.

Restano diffidati i possessori a presentarla al sottoscritto, e tanto essi quanto chiunque altro, cui fosse la cambiale suddetta presentata, sono avvertiti che alla scadenza nè poi detta cambiale non verrà pagata, essendo nulla e di niun effetto.

Roma, 10 settembre 1885.

1414 P. PACIFICO.

ATTO DI DIFFIDA.

Resta col presente diffidato chiunque per ogni buon fine ed effetto di ragione e di legge, qualmente l'infrascritto Francesco Ripanti a cui trovasi affittato il locale sito Viale Principessa Margherita, n. 155, non risponde affatto agl'impegni che possa aver contratto o contrarre il proprio figlio Romolo Ripanti verso i terzi per l'esercizio della di lui arte di stagnaro, non essendo tenuto ad altro che rispondere del fitto verso il proprietario, qualora il detto Romolo non ottemperasse al pagamento, o ciò a tutta la durata del contratto.

Tanto rende di pubblica ragione, onde non se ne possa da chicchessia, allegare ignoranza.

Roma, 11 settembre 1885.

1465 FRANCESCO RIPANTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

Avviso.

Si rende noto che la Société Anonyme d'Entreprise générale de Travaux avente sede a Tilleur-lez-Liege ha sotto oggi depositato nella Cancelleria di questo Tribunale, il bilancio di detta Società al 31 dicembre 1884, nonchè il verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta a Tilleur-lez-Liege, li 16 aprile 1885, ed il rapporto dei commissari.

Roma, li 5 settembre 1885.

FEDERICO MIRABELLI

Piazza di Spagna, n. 58.

Presentato addì 5 settembre 1885 ed inscritto al n. 217 del registro d'ordine, al num. 153 del reg.° trascrizioni, ed al n. 78|1883 del regist. Società, vol. 2°, elenco 153.

Roma, li 6 settembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

1392 L. CENNI.

(3ª *pubblicazione*)

DIREZIONE

DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO.

Monte di Pietà.

Venne dichiarato il furto del libretto n. 6753 di deposito fruttifero, intestato a Tommaso Martano di Francesco, domiciliato in Torino.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato al richiedente un nuovo libretto in sostituzione di quello sovradescritto.

Torino, 13 agosto 1885.

Per il segretario generale

942 MONDINO.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIARIA

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del giorno 22 ottobre 1885, ad istanza della Confraternita di Santa Maria del Suffragio di Viterbo in persona dell'attuale governatore signor Camillo Spinedi ivi domiciliato, contro Parri Enrico fu Angelo Antonio di Piansano.

Fondi da subastarsi

Lotto primo.

Terreno seminativo posto nel territorio di Piansano, vocabolo Piansano, distinto in mappa sez. 1ª col n. 362, di tav. 0 85 pari ad are 8 50, dell'estimo catastale di scudi 4 90 pari a lire 26 33, gravato del tributo erariale di cent. 50, confinante i beni del comune di Piansano, Desantis Angelo e fratelli e strada, salvi ecc., livellario a favore del conte Cini.

Lotto secondo.

Terreno vignato, sito ove sopra, vocabolo Monte, distinto in mappa sezione 1, coi nn. 693 e 694, di tavole 5 18 pari ad are 51 80, dell'estimo catastale di scudi 5 96 pari a lire 32 03, gravato del tributo erariale di lire 4 76, confinante coi beni di Virgini Caterina, Sciarretta Domenico, Ciofo Antonio e stradello, livellario come sopra.

Lotto terzo.

Terreno seminativo ove sopra, vocabolo via del Guercione, distinto in mappa sez. 1ª, col numero 1257 sub. 1, 2, di tav. 43 20 pari ad ett. 4 32, dell'estimo catastale di sc. 353 81 pari a lire 1901 78, gravato del tributo erariale di lire 36 61, confinante con i beni di Ruzzi Giuseppe da più lati, Fagotto Pietro, salvi ecc., livellario come sopra.

Lotto quarto.

Terreno seminativo ove sopra, vocabolo Poggio dell'Ansidonio, distinto in mappa, sez. 2ª, coi n. 16 e 17, di tavole 9 75 pari ad are 97 50 dell'estimo catastale di sc. 41 49 pari a lire 223, gravato del tributo diretto erariale di l. 4 29, conf. coi beni del conte Cini, Talucci Bernardino e sorelle, fosso e strada, salvi ecc., livellario come sopra.

Lotto quinto.

Stalla di un vano, sita in Piansano, via degli Orti, civico n. 31, distinta in mappa col n. 4 sub. 1, del reddito imponibile di lire 15, gravato del tributo diretto di lire 2 44, confinante Parri Angela in Pisoni, Silvestri Domenico, e Luisa e strada, salvi ecc.

Lotto sesto.

Casa composta di pianterreno, secondo piano e porzione del 1° piano di vani 16, sita ove sopra, via Nuova ed il Poggio, civ. nn. 103-32-34, distinta in mappa col n. 49 sub. 1, del reddito imponibile di lire 225, gravata del tributo erariale di lire 36 56, confinante i beni di Bartolotti Luigi e fratelli, Lepri Marianna e strada, salvi ecc.

Viterbo, li 6 settembre 1885.

1425 AVV. GIUSEPPE CASSANI, proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 57).

Si fa di pubblica ragione, a norma del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo delle provviste sottoindicate, che fanno parte dell'appalto annunciato coll'avviso d'asta num. 35, del 28 luglio, e provvisoriamente deliberate il 18 agosto scórso mese, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli ottenuti nel periodo dei fatali, si residua l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	RIBASSO avuto per ogni 100 lire	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ogni lotto in cui si apre il nuovo incanto
1	Berretti fetz da bersaglieri.	Num.	1000	2 75	2,750	1	1000	2,750	275	25 75	L. 5 » 0/0	L. 1939.7813
2	Borraccie senza correggia	»	30000	0 80	24,000	6	5000	4,000	400	Lotti 3 — 8 15 » 3 — 6 10	» 5 » 0/0	» 3490.30 » 3568.20
3	Borse complete da pulizia	»	30000	1 10	33,000	6	5000	5,500	550	36 28	» 5 » 0/0	» 3329.37
4	Chepy comuni	»	40000	3 40	136,000	20	2000	6,800	680	Lotti 10 — 39 78 » 5 — 39 51 » 5 — 39 18	» 5 03 0/0	» 3888 9836 » 3906.4201 » 3927.7313
5	Colbacchi sguerniti	»	600	8 »	4,800	1	600	4,800	480	29 07	» 5 03 0/0	» 3233.3867
6	Cordoni per bersaglieri.	»	1500	3 »	4,500	1	1500	4,500	450	41 53	» 5 15 0/0	» 2495.6458
7	Correggie da borraccie	»	25000	0 90	22,500	5	5000	4,500	450	25 25	» 5 11 0/0	» 3180.3333
8	Cucchiai di ferro	»	20000	0 08	1,600	1	20000	1,600	160	42 »	» 5 10 0/0	» 880.672
9	Fazzoletti.	»	50000	0 50	25,000	5	10000	5,000	500	35 10	Per 4 lotti il 5 0/0 Per 1 il 7 15 0/0	» 3082.75 » 3012.9825
10	Gambali di cuoio (modello Ardito) . .	Paia	2000	10 50	21,000	4	500	5,250	525	Lotti 4 — 6 »	L. 5 » 0/0	» 4688.25
11	Gavette di lamiera	Num.	20000	0 50	30,000	10	2000	3,000	300	Lotti 5 — 22 85 » 5 — 22 50	» 5 85 0/0	» 2179.1018 » 2188.9875
12	Ginocchielli	»	20000	0 32	6,400	2	10000	3,200	320	Lotti 1 — 31 » » 1 — 22 20	» 5 » 0/0 » 5 11 0/0	» 2097.60 » 2362.3815
13	Scarpe.	Paia	60000	6 50	390,000	60	1000	6,500	650	Lotti 10 — 16 87 » 9 — 16 76 » 3 — 16 70 » 9 — 16 65 » 9 — 16 62 » 2 — 16 55 » 18 — 17 »	» 5 15 0/0 » 5 » 0/0	» 5125.1724 » 5140 07 » 5143.775 » 5146.8625 » 5148.715 » 5153.0375 » 5125.25
14	Sottopiedi da uose	»	52000	0 12	6,240	2	26000	3,120	312	27 10	» 5 10 0/0	» 2158.4816
15	Speroni senza correggiuoli per artiglieria e carabinieri	»	2000	1 10	2,200	1	2000	2,200	220	41 29	» 5 » 0/0	» 1227.039
16	Id. id. id. per cavalleria	»	2000	1 10	2,200	1	2000	2,200	220	41 29	» 5 » 0/0	» 1227.039
17	Stivalini per artiglieria e carabinieri .	»	4000	8 30	33,200	1	4000	33,200	3320	15 50	» 5 » 0/0	» 2665.130
18	Id. per cavalleria	»	5000	8 »	40,000	5	1000	8,000	800	Lotti 1 — 12 70 » 2 — 10 » » 2 — 9 40	» 5 » 0/0	» 6634.80 » 6840 » 6885.60
19	Treccia da chepy in lana rossa . . .	Num.	20000	0 35	7,000	2	10000	3,500	350	50 58	» 5 15 0/0	» 1640.6205
20	Zaini da fanteria	»	15000	13 50	202,500	30	500	6,750	675	23 10	» 5 10 0/0	» 4926 0218

Tempo utile per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà di cadun lotto al 1° del mese di luglio 1886, e l'altra metà al 1° settembre dello stesso anno, sempre che l'avviso d'approvazione dei contratti venga rispettivamente dato non più tardi del mese di febbraio venturo anno 1886. In caso diverso, la prima metà delle provviste dovrà essere consegnata entro giorni 120 e metà nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso predetto.

I fornitori potranno anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che in ogni modo i pagamenti delle robe non verranno effettuati prima del mese di luglio 1886, in relazione alla decorrenza dell'esercizio finanziario stabilito con legge 8 luglio 1883, n. 1455.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al reincanto di tali provviste col mezzo di partiti segreti, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 17 settembre corrente mese, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso tutte le altre Direzioni e le Sezioni staccate di Commissariato del Regno.

I campioni invece sono visibili presso i magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino. Nel giorno però in cui avrà luogo l'incanto, e durante il relativo procedimento i campioni suddetti saranno visibili presso la Direzione appaltante.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzati ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella del versamento.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovraindicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, ed il deliberamento avrà luogo, distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiore di un tanto per cento.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati a ceralacca.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani della stessa nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno, in nessun caso, ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o Ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Si fa noto che i fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del X Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Le spese tutte degl'incanti e dei contratti, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 2 settembre 1885. Per detta Direzione

1370 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 36).

A termini dell'articolo 95 del regolamento, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'11 agosto 1885, n. 29, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI ottenuti per ogni 100 lire
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1,30	Metri	40000	L. 9 »	L. 36 000	40	1000	L. 9000	L. 900	lotti 4 L. 12 10 » 1 » 12 05 » 10 » 12 03 » 15 » 12 02 » 10 » 12 »
2	Id. azzurrato da vestiario per sottufficiali, » 1,30	»	2500	» 12 »	» 30000	2	1250	» 15000	» 1500	L. 15 »
3	Id. bigio da vestiario per sottufficiali, » 1,30	»	2000	» 12 »	» 24000	2	1000	» 12000	» 1200	L. 15 »
4	Id. bigio da vestiario per sottufficiali, » 1,50	»	500	» 13 »	» 6500	1	500	» 6500	» 650	L. 15 »
5	Id. cremisi per Istituti militari, » 1,37	»	200	» 15 »	» 3000	1	200	» 3000	» 300	L. 15 »
6	Id. giallo carico da mostreggiature, » 1,30	»	500	» 10 »	» 5000	1	500	» 5000	» 500	L. 20 »
7	Id. nero da mostreggiature, » 1,30	»	4000	» 10 »	» 40000	4	1000	» 10000	» 1000	lotti 3 L. 20 10 » 1 » 20 »
8	Id. scarlatto (mezzo panno) da fodere, » 1,40	»	200	» 11 »	» 2200	1	200	» 2200	» 220	L. 20 10
9	Id. scarlatto da mostreggiature, » 1,48	»	500	» 14 »	» 7000	1	500	» 7000	» 700	L. 20 10
10	Id. turchino da vestiario per sottufficiali, » 1,30	»	3500	» 12 »	» 42000	2	1750	» 21000	» 2100	lotto 1 L. 15 10 » 1 » 15 05
11	Id. turchino da vestiario per carabinieri, » 1,40	»	8000	» 12 »	» 96000	8	1000	» 12000	» 1200	lotto 1 L. 15 10 » 7 » 15 »
12	Flanella color bronzo chiaro per camicie, » 1,34	»	3000	» 3 50	» 10500	1	3000	» 10500	» 1050	L. 12 03
13	Tela in filo crudo spinata da vestiario, » 0,74	»	420000	» 1 10	» 462000	84	5000	» 5500	» 550	lotti 10 L. 20 50 » 5 » 18 50 » 5 » 16 50 » 10 » 15 60 » 40 » 15 22 » 14 » 15 21

Avvertenze. — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto al 1° del mese di luglio 1886, e dell'altra metà al 1° del mese di settembre dello stesso anno, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato ai fornitori non più tardi di febbraio del venturo anno 1886: in caso diverso, la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai fornitori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1886.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità, o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 19 settembre 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 4 settembre 1885.

1385 Per la Direzione — *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

Trentacinquesimo sorteggio

dei numeri delle obbligazioni del prestito di lire 4,000,000 contratto nel 1877 dall'Amministrazione provinciale di Salerno con la Banca Industriale Subalpina, il quale sorteggio ha avuto luogo nel locale di detta Amministrazione addì 1° settembre 1885.

6917 7734 1159 10952 1437 5407 10034 10726 1660 10204 9972 9616 1395 3354 7325 7476 3298 6405 7491 1641.

Salerno, 1° settembre 1885.

Per estratto conforme

1453 *Il Direttore*: AQUARO.

Esattoria Comunale di Amaseno

Avviso per vendita coatta d' immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 2 ottobre corrente anno, alle ore 10 ant., nella R. Pretura di Vallecorsa, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, procederà per pubblico incanto alla vendita dei fondi qui appresso descritti, che in catasto appartengono ai sottonotati debitori per tasse erariali, provinciali e comunali.

1. Appone Pasquale e Lorenzo fu Pietrantonio — Terreno, vocabolo Pezze dei Giudici, seminativo e vitato, superficie tav. 4 75, cui confina Vona Lorenzo a due lati e strada e fosso.

Altro terreno, vocabolo come sopra, ora appartenente ad Appone Angelo fu Pietrantonio, superficie tav. 5 20, sez. 1°, nn. 750, 751, 752. Prezzo di vendita lire 156 74.

2. Battisti Teresa fu Antonio vedova Cioè — Fabbricato di 1 vano al 1° piano in vicolo del Gatto, cui confina Campagna Michele, Petrilli Angela e strada, numero di mappa 415[1, imponibile lire 11. Prezzo di vendita lire 84 37.

3. Capolungo Damiano fu Giovanni — Fabbricato di due vani, pianterreno e primo piano in via della Lepre, cui confina Panici-Cantoni Francesco, Filippo, Antonio e strada, n. 322[1, imponibile lire 15. Prezzo di vendita lire 112 50.

4. Capolungo Giovanni, Biagio ed Alessandro fu Costantino ed altri. — Casa di un vano al 2° piano in via Castello, cui confina Tiberi Martino fu Domenico, Lattanzi e strada, num. 427[7, imponibile lire 9. Prezzo di vendita lire 67 50.

5. Campagna Domenico fu Gio. Battista — Terreno, vocabolo Selve Piane, cui confina De-Luca Stefano, La Valle Michele a due lati, superficie tavole 1 56, censuaria scudi 1 23, sez. 2°, n. 847. Prezzo di vendita lire 5 87.

Altro terreno, vocabolo come sopra, cui confina La-Valle Michele, principe Aldobrandini e strada, superficie tav. 2 39, censuaria scudi 11 52. Prezzo di vendita lire 55 02.

6. Cipolla Innocenza vedova Lorenzo — Casa di un vano al 2° piano in via Porta Nuova, cui confina Capua Teresa, Panfili Augusto e strada, n. 225[3, imponibile lire 9. Prezzo di vendita lire 67 50.

7. Cipolla Flavia fu Vincenzo vedova Appone — Casa di due vani al primo piano in via della Fortuna, cui confina Rinaldi Flaviano, Mastrocanni Maria e strada, n. 249[1, imponibile lire 13 50. Prezzo di vendita lire 101 25.

8. Cioè Domenico fu Giuseppe e Zagaroli Annunziata fu Luigi — Casa di 3 vani, pianoterra e primo piano, cui confina De-Luca Sante, Capua Teresa e strada, n. 225[1, imponibile lire 22 50. Prezzo di vendita lire 168 75.

9. Cioè Angela fu Lorenzo in Colonati — Casa al primo piano di un vano, in via dell'Annunziata, cui confina Venditti Lorenzo, Pesci Domenico e strada, n. 158[2, imponibile lire 9. Prezzo di vendita lire 67 50.

10. Colabelli Felice fu Lorenzo — Casa di un vano al 1° piano in via Campana, cui confina Venditti Luigi, Capolungo Filomena e strada, n. 1557[1, imponibile lire 9. Prezzo di vendita lire 67 50.

11. Di-Castro Lucia fu Luigi vedova Aprati — Terreno, vocabolo Selva Piana, cui confina Appone Vittore, De-Luca Cesare e Di-Castro Filippo, superficie tav. 5 95, censuaria scudi 16 21, sez. 2°, n. 337. Prezzo di vendita lire 77 42.

12. Fasolilli Pasquale fu Biagio — Casa di un vano al 1° piano in via Lunga, cui confina Capitolo di S. Pietro, Appone Rosa e strada, n. 213[1, imponibile lire 9. Prezzo di vendita lire 67 50.

13. Filippi Caterina fu Alessandro ved. Giannetta — Terreno, voc. Fontana, cui confina strada a due lati e Petrilli D. Tommaso, censuaria sc. 1 87, sez. 1°, n. 530. Prezzo di vend ta lire 8 93.

14. Filippi Francesco fu Antonio — Casa di un vano al 1° piano in via della Fortuna, cui confina Janelli Angela, Bonelli Maria e strada, n. 314[4, imponibile lire 9. Prezzo di vendita lire 67 50.

15. Filippi Caterina fu Alessandro — Fabbricato uso stalla, voc. Fontana, cui confina strada a due lati e Filippi Caterina, n. 698. Prezzo di vendita lire 2 57.

Altro terreno, voc. S. Maria, cui confina fosso, Capitolo di S. Maria e Venditti Leopoldo, superficie tav. 14 07, censuaria sc. 53 36, numeri 410, 411, 412, 413, 414, 415, 415 della sez. 2°. Prezzo di vendita lire 254 84.

Terreno, voc. Mola S. Maria, cui confina Venditti Leopoldo, Venditti Marcello, Pongelli Francesco, superficie tavole 4 75, censuaria sc. 0 87, sezione 2°, nn. 866, 867, 868. Prezzo di vendita lire 22 68.

Altro terreno, voc. S. Sebasti no, superficie tav. 3 45, censuaria sc. 16 97, sez. 5°, n. 314. Prezzo di vendita lire 81 04.

16. Gerardi Giacinto Stefano e Clelia fu Mariano — Casa di un vano al 1° piano, cui confina Stella Costantino, Venditti Lorenzo e strada, nella contrada Via dell'Annunziata, n. 158[1, imponibile lire 9. Prezzo di vendita lire 67 50.

17. Gelardi Maria fu Marcello ved. Ruggeri, oggi Polidori Francesco fu Filippo, e De Fabi Filippo fu Michele — Terreno passato a Polidori Francesco, vocabolo Colle Cotto, superficie tav. 1 34, censuaria sc. 6 32, sez. 1°, n. 586. Prezzo di vendita lire 30 18.

Altro terreno, vocabolo come sopra, passato a De Fabi Filippo fu Michele, superficie tav. 2 93, censuaria sc. 9 58, sez. 2°, n. 576. Prezzo di vendita lire 45 75.

18. Janelli Angela fu Antonio ved. Magni — Casa di un vano al 1° piano in via della Fortuna, cui confina Bonelli Girolamo, Filippi Francesco e strada, n. 301[1, imponibile lire 9. Prezzo di vendita lire 67 50.

19. Jorio Giacomo e Giovanni fu Mario — Terreno boschivo, vocabolo La Londra, cui confina Altare di S. Antonio, Capitolo di S. Maria e De Fabis Francesco, superficie tav. 77 44, censuaria sc. 13 94, n. 129, sez. 8°. Prezzo di vendita lire 66 58.

20. Jorio Gaspare fu Innocenzo per dotali di Jorio Rosa fu Michele, e Persichetti Filippo dotali di Jorio Francesco fu Michele — Terreno seminativo, vocabolo Gugliotta, cui confina Cappellania Testa, fosso e Colonna principe, superficie tav. 9, censuaria cudi 57 78, n. 149, sez. 2°. Prezzo di vendita lire 275 96.

21. Jacuella Maria fu Alessandro — Casa di un vano al 1° piano in via Lunga, confinanti Tamburrini Sebastiano, Gerardi Germano e strada, n. 196[4, imponibile lire 9. Prezzo di vendita lire 67 50.

22. Lampazzi Vincenzo fu Arcangelo — Casa di un vano al 1° piano in via Palestro, cui confina Rotondi Pasquale, De Angelis Teresa e strada, n. 30[1, imponibile lire 4 50. Prezzo di vendita lire 33 75.

Altra casa di un vano al 1° piano in piazza del Sole, cui confina Appone Giovanni, Boccia Lorenzo e strada, n. 292[2, imponibile lire 15. Prezzo di vendita lire 112 50.

23. La Rocca Giuseppe fu Erasmo — Casa di un vano nel pian terreno, vicolo del Gallo, cui confina Tiberi Luigi, Bianchi Rosa e strada, n. 21[3, imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45.

Altra casa al pianterreno e 1° piano in via della Fortuna, cui confina Ascenzi Antonio, Venditti Michele e strada, n. 297[1, imponibile lire 22 50, prezzo di vendita lire 168 75.

24. Magni Angela fu Giuseppe, vedova Rotondi — Casa di due vani nel 1° e 2° piano, cui confina Gerardi Germano, Ruggeri Isidoro e strada, in via in Campo, n. 197[1, imponibile lire 18, prezzo di vendita lire 135.

25. Mosconi Maria fu Giuseppe vedova Puzza e Puzza Costantino e Pasquale fu Bernardino — Casa di due vani in 2 piani, in via del Risorgimento, cui confina Flamini Giacomo, Ruggeri Gennaro e strada, n. 381[3, imponibile lire 13 50, prezzo di vendita lire 101 25.

Altra casa in via del Risorgimento, di un vano (cantina), cui confina Ruggeri Gennaro, Flamini Giuseppe e strada, n. 382[2, imponibile lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25.

26. Oratorio di San Rocco in Amaseno — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Colle Fiore, cui confina strada, Bianchi Domenico e Beneficiata in San Lorenzo di San Pietro, superficie tav. 3 35, censuaria sc. 8 75, sez. 3°, n. 4, prezzo di vendita lire 41 79.

Altro terreno seminativo, olivato, vocabolo Fosso Arrabbiato, cui confina fosso, Colabelli Maddalena e De Luca Alessandro, superficie tav. 3 55, censuaria sc. 30 29, sez. 1°, n. 937, prezzo di vendita lire 144 66.

Altro terreno seminativo, vitato, vocabolo Spinetti, cui confina fosso, Testa Maria e Scaccia Sisto, superficie tav. 5 60, censuaria scudi 33 43, sez. 1°, n. 827, prezzo di vendita lire 159 66.

Altro terreno seminativo, vitato, vocabolo Longarella, cui confina fosso, Cioè Giuseppe e Canonicato in Prossedi di 2° erezione, superficie tav. 6 95, censuaria sc. 22 59, sez. 3°, n. 578, prezzo di vendita lire 107 89.

Altro terreno seminativo, vitato, vocabolo Caia, cui confina Vocci Antonio a tutti i lati superficie tav. 4 70, censuaria scudi 30 08, sezione 1°, numero 1411, prezzo di vendita lire 143 66.

Altro terreno seminativo. vitato, vocabolo Valle, cui confina Venditti Enrico e Marcello e Panici Vincenzo, superficie tav. 4 05, censuaria sc. 20 82, sezione 1°, n, 868, prezzo di vendita lire 99 44.

27. Palombi Elisabetta fu Domenico — Casa di cinque vani al 1°, 2° e 3° piano in via Lunga, cui confina Cimaroli Giuseppe, Appone Filippo e strada, n. 187, imponibile lire 22 50, prezzo di vendita lire 168 75.

28. Panici Andrea fu Biagio — Terreno pascolo olivato, vocabolo Cardola, cui confina strada, Rotondi Giacinto e Tiberi Carmine, superficie tav. 5 24, censuaria scudi 36 58, sezione 3°, n. 50, prezzo di vendita lire 174 70.

29. Pacioni Antonia fu Carlo, ved. Gerardi — Casa di un vano al 1° piano, in via delle Carceri, cui confina Campagna Angela, Pacioni Lorenzo e strada, n. 272[1, imponibile lire 12, prezzo di vendita lire 90.

30. Parisetta Angelo Francesco e Clementina fu Filippo Antonio — Casa di quattro vani in quattro piani, in via dell'Ospedale, cui confina Appone Ettore fu Luigi, Petronilli Angela e strada, num. 254, imponibile lire 37 50, prezzo di vendita lire 281 25.

31. Pecci Calderozzi Bernardino e Pasquale fu Antonio e Seneca Sofia di Raimondo, vedova Pecci, e Calderozzi Adelaide e Maria fu Agostino — Terreno pascolo olivato, voc. Arelle, cui confina Pisterzi Lorenzo, Oratorio di San Rocco e Pecci Calderozzi Bernardino, superficie tavole 8 65, censuaria scudi 17 47, sezione V, n. 118. Prezzo di vendita lire 83 43.

Altro terreno voc. Varsi Frasciamme, cui confina Confraternita del Sagramento, Oratorio di San Rocco e strada, superficie tavole 0 58, censuaria scudi 0 10, sez. I, n. 1279. Prezzo di vendita lire 0 47.

Altro terreno boschivo, voc. Arelle, cui confina Oratorio di San Rocco, Pecci Calderozzi Bernardino e Pisterzi Lorenzo, superficie tav. 3 75, censuaria scudi 0 90, sez. V, n. 280. Prezzo di vendita lire 4 29.

32. Rotondi Antonio fu Stefano — Casa di un vano al 1° piano, in via della Scrofa, cui confina Apponi Antonio, Capitolo di Santa Maria e strada, n. 10[1, imponibile lire 11 25. Prezzo di vendita lire 84 37.

33. Rotondi Filippo fu Luigi — Casa di un vano al 1° piano in piazza della Fonte, cui confina Venditti Rosa, Cipolla Giovanni e strada, n. 206[1, imponibile lire 9. Prezzo di vendita lire 67 50.

Altra casa parte del 1° piano, stessa contrada, cui confina Cipolla Maria a due lati e strada, n. 204[1, imponibile lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25.

34. Tamburrini Sebastiano fu Antonio — Casa di un vano al 1° piano in via Lunga, cui confina Palombi Rosa fu Domenico, Tarcella Antonio e strada pubblica, n. 196[3, imponibile lire 9. Prezzo di vendita lire 67 50.

35. Tiberi Antonio e Giovanni fu Giuseppe — Terreno seminativo vitato, vocabolo Celma, cui confina strada, Venditti Marcello e Capitolo di Santa Maria, superficie tav. 5 60, censuaria scudi 16 41, sez. 3ª. Prezzo di vendita lire 78 37.

36. Venditti Elisa di Luigi in Capua — Casa di un vano al 2° piano, in via Castello, cui confina Panici Antonio, Tiberi Martino e strada, n. 427[2, imponibile lire 9. Prezzo di vendita lire 67 50.

37. Venditti Domenico fu Vincenzo — Terreno pascolo olivato, voc. Carapella, cui confina strada, Oratorio dell'Annunziata e Confraternita del Sagramento, superficie tav. 0 72, censuaria scudi 1 54, sez. 5ª, n. 156. Prezzo di vendita lire 7 35.

38. Zomparelli Alessandro, Domenico e Michele fu Lorenzo — Terreno seminativo, voc. Valle Borano, cui confina strada, parrocchia di Santa Maria e Altare di Sant'Antonio Abate, superficie tav. 10 90, censuaria scudi 25 94, sezione 3ª, numeri 386, 387. Prezzo di vendita lire 123 88.

Altro terreno seminativo olivato, voc. Ordinelle, cui confina strada, Zomparelli Giuseppe e Altare di San Rocco, superficie tav. 5 70, censuaria scudi 25 99, sez. 3ª, n. 393. Prezzo di vendita lire 124 12.

Altro terreno seminativo vitato, voc. Cercia Pavona, cui confina Zomparelli Giuseppe a due lati e Zomparelli Lorenzo, superficie tav. 14 79, censuaria scudi 15 61, sez. 3ª, numeri 404[1, 404[2. Prezzo di vendita lire 74 55.

Altro terreno seminativo vitato, voc. Valle Borano, cui confina strada a due lati e Zomparelli Lorenzo, superficie tav. 6 09, censuaria scudi 2 50, sezione 3ª, n. 384[1. Prezzo di vendita lire 11 94.

Altro terreno pascolo e bosco, voc. Zungara, cui confina strada, parrocchia di Santa Maria, Zomparelli Lorenzo a due lati e strada, sup. tav. 13 81, censuaria scudi 0 74, sezione 3ª, numeri 676, 677. Prezzo di vendita lire 3 53.

Altro terreno seminativo vitato, vocabolo Valle Fredda, cui confina montagna, fosso e Zomparelli Lorenzo, superficie tav. 15, censuaria scudi 1 65, sezione 4ª, n. 43. Prezzo di vendita lire 7 88.

Altro terreno pascolo, vocabolo Valle Fredda, cui confina montagna, Zomparelli Lorenzo e Confraternita del Sacramento, superficie tavole 8 80, censuaria scudi 0 08, sezione 4ª n. 132, prezzo di vendita L. 0 38.

Altro terreno vocabolo Valle Bovuno e Valle Corano, cui confina strada a due lati e Barba Benedetto fu Pasquale, superficie tavole 20 48, censuaria scudi 43 62, sez. 3ª, nn. 398[1, 398[2 e 399, prezzo di vendita L. 208 32.

Altro terreno seminativo olivato, vocabolo Valle Bovuno, cui confina strada, Boccia Vincenzo e Beneficiata di S. Pietro, superficie tavole 3 70, censuaria scudi 13 10, sezione 3ª, n. 174, prezzo di vendita L. 62 56.

39. Zomparelli Domenico fu Francesco, terreno seminativo, vocabolo Valle Bovuno, cui confina Zagaroli Antonio e Capitolo di S. Maria in S. Stefano formanti corpo; superficie tavole 6 92, censuaria scudi 12 14, nn. 673[1, 673[2, sez. 3ª, prezzo di vendita L. 57 98.

40. Venditti Domenico fu Lorenzo, terreno pascolo olivato, vocabolo Carapello, cui confina Venditti Vincenzo, Panici Cantoni Francesco ed Antonio, dell'Annunziata, superficie tavole 5 20, censuaria scudi 11 13, sez. 1ª, prezzo di vendita L. 24 83.

Fabbricato di due vani in Porta del Colle, cui confina Moscardini Girolamo di Pofi, Venditti Luigi di Francesco e strada, n. 445, imponibile L. 22 50, prezzo di vendita L. 168 75.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno nove ottobre, ed il secondo nel giorno sedici stesso mese, nelle ore e nello stesso luogo di sopra indicato.

Giuliano di Roma, 5 settembre 1885.

Per l'Esattore della Banca Generale
P. LOMBARDELLI, collettore.

1434

DIREZIONE TERRITORIALE N. 19.
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

AVVISO D'ASTA *per l'impresa dei viveri alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del IX Corpo d'Armata.*

Si notifica che nel giorno 12 del mese di ottobre prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, si procederà presso questa Direzione (Piazza San Carlo a' Catinari, numero 117, piano secondo), avanti al sig. direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, e nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per lo appalto dei viveri abbisognevoli alle truppe nel territorio del IX Corpo d'armata eccettuata l'isola di Sardegna, durante l'annata 1886, cioè:

Lotto unico.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo dei generi soggetti a ribasso d'asta					
		Carne al chilog.	Pasta al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè al chilog.
Roma.	Roma, Civitavecchia, Rieti, Frosinone, Velletri, Sora. Perugia, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto, Viterbo.	1 20	0 38	1 80	0 30	1 40	3 40

Cauzione lire 70,000.

Annotazione — Il sale verrà somministrato a prezzo di tariffa non soggetto a ribasso d'asta.

L'impresa incomincia il 1° gennaio 1886 e termina il 31 dicembre dello stesso anno, ma s'intenderà però prorogato per tutto l'anno successivo, ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'onere (edizione agosto 1885), i quali fanno parte integrale del contratto, e saranno visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sopraccennati, ai quali prezzi dovrà esser fatto dagli offerenti un ribasso unico e complessivo. Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per cento sui prezzi di base dell'asta, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo del signor presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali del Regno della somma soprastabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Tale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei viveri del IX Corpo d'armata non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per l'impresa viveri del venturo anno. Il detto fornitore dovrà però presentare contemporaneamente alla propria offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa somma che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse, in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto che si tratta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commis-

sariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il tempo utile (fatali) per presentare ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni otto dal giorno del deliberamento.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, tassa di registro ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 10 settembre 1885.

Per detta Direzione
1429 *Il Capitano commissario*: MONDINO.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso.

Si fa noto al pubblico che oggi medesimo ha avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto di costruzione del 3° tronco della strada Ceglie-Martina, giusta quanto fu annunziato coll'avviso d'asta del 14 agosto prossimo passato, e col ribasso del 2 0[0 sul previsto prezzo di lire 48,635.

Chi vorrà perciò produrre offerta di ribasso, che non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, dovrà presentarla in quest'ufficio non più tardi del giorno 20 corrente mese, fino alle ore 12 meridiane, insieme ai certificati di moralità e di idoneità, depositando in pari tempo lire 2400 per cauzione provvisoria.

Lecce, 5 settembre 1885.

Per la Deputazione provinciale
1459 *Il Segretario*: GASPARE BALSAMO.

Esattoria Consorziale di Paliano

Ad istanza del signor Esattore comunale di Paliano, si rende pubblicamente noto che alle ore 10 ant. e seguenti del giorno 23 ottobre 1885 nel locale della Pretura del mandamento di Paliano, e con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura suddetta, si procederà alla vendita di primo incanto degli immobili appresso descritti:

1. A danno di Giordani Maria vedova Furiani — Casa di un vano al terzo piano, civico num. 19 bis, in via del Forte, sez 1ª, part. 751[4, confinante Polidori Salvatore e fratelli, Rossi Maria, Demanio Nazionale e strada, del reddito catastale di lire 22 50, del prezzo di lire 168 75. Libera.

2. A danno di Manilli Vincenzo fu Filippo — Casa di un vano al primo piano in contrada via del Forte, confinante Papa Luisa e fratelli, Ficoroni Antonio, Carola Pietro e strada, sez. 1ª, part. 726[2, del reddito catastale di lire 22 50, pel prezzo di lire 168 75. Libera.

3. A danno di Rosina Angela fu Domenico e Bizzani Domenico fu Luigi. — Casa di due vani con passo comune in contrada via Arco de' Caldarari, sez. 1ª, part. 469[3, 2542, 471[3, confinante Rosina Cecilia, Musetti Rosa, Ficoroni Antonio e strada, del reddito catastale di lire 26 25, pel prezzo di lire 196 87. Libera.

4. A danno di Pandolfi Candida fu Angelo — Casa di tre vani piani e passo comune in contrada via Vittorio Emanuele, sez. 1ª, parte 58[3, 59[1, confinante Scacciotti Carolina, Lauretti Gioacchino, Simeoni Luigi e strada, del reddito catastale di lire 90, pel prezzo di lire 675. Libera.

5. A danno di Rossi Andrea fu Domenico — Terreno in contrada Fontana Paradiso, sez. 2ª, part. 1610, della superficie di tav. 6 18, confinante con Orazi Caterina, Tucci Antonio e fosso in due lati, estimo censuario scudi 12 11, prezzo lire 57 69. Libero.

6. A danno di Tenzi Vittoria fu Vincenzo — Casa di due vani in contrada via Umberto, sez. 1ª, part. 408[2, 410[2, confinante Tucci Savo Benedetto, Tenzi Rosa e strada, del reddito catastale di lire 52 50, pel prezzo di lire 393 75.

I suddetti immobili sono tutti situati nel territorio di Paliano.

La somma da depositarsi in garanzia dell'offerta deve essere in ragguaglio del 5 0[0 del prezzo come sopra stabilito.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, avranno luogo nel giorno 28 ottobre 1885 e nel 3 novembre detto.

Paliano, 8 settembre 1885.

Per l'Esattore Banca Generale
1435 *Il Collettore*: F. MILANI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 6 settembre 1885, numero 31249, div 2ª, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione delgli stabili qui appresso descritti, occorrenti per il prolungamento della via Cavour:

1. Casa posta in Roma in via Graziosa ai civici numeri 12 a 19, descritta in catasto del Rione I ai numeri di mappa 725 e 726, confinante colle case Brunetti e Acquaviva e la detta via, di proprietà *Maestre Pie Operaie*, per l'indennità concordata di lire settantamila (lire 70,000).

2. Casa posta in Roma in via Graziosa ai civici numeri 23 a 30, descritta in catasto del Rione I al numero di mappa 728, confinante colle case Angelini, Brunetti e la detta via, di proprietà *Giovanni Parlanti* fu Pietro, per l'indennità concordata di lire centosessantaduemila (lire 162,000).

1455 *Il ff. di sindaco*: L. TORLONIA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso per Miglioria.

Nel primo esperimento d'asta indetto presso la Prefettura di Roma per le ore 11 ant. d'oggi, nello scopo di dare in appalto in nove distinti lotti la fornitura dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio della Casa di custodia in Tivoli, in conformità della tabella inserita nel relativo capitolato e nel manifesto datato 12 agosto 1885, sono stati aggiudicati provvisoriamente i lotti I, II, III, IV, V, VII, VIII, IX, essendo rimasto deserto l'incanto pe VI lotto.

Si fa quindi noto che l'aggiudicazione di cui sopra è parola ebbe luogo coi ribassi risultanti per ciascun lotto nella tabella seguente:

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Ribasso percentuale di provvisoria aggiudicazione
1	2		3	4	5	6	7
1	Pane bianco	Chil.	30700	0 41	12,587 »	48,677 »	11 —
	Pane pei detenuti sani.	»	120300	0 30	36,090 »		
2	Carne di vitello . . .	»	»	»	»	»	11 —
	Carne di vaccina . .	»	»	»	»		
	Carne di bue e manzo	»	22600	1 50	33,900 »	33,900 »	
3	Vino	Ett.	250	50 »	12,500 »	13,900 »	17 50
	Aceto	»	40	35 »	1,400 »		
4	Riso	Ch.	12500	0 50	6,250 »	11,510 »	20 —
	Fagiuoli e legumi secchi	»	13150	0 40	5,260 »		
5	Paste di 1ª qualità . .	»	1800	0 60	1,080 »	8,355 »	20 —
	Paste di 2ª qualità . .	»	6700	0 55	3,685 »		
	Semolino	»	500	0 60	300 »		
	Farina di grano turco .	»	9400	0 35	3,290 »		
7	Olio d'olivo per condimento .	»	1350	1 25	1,687 50	8,412 50	3 —
	Petrolio raffinato . . .	»	7500	0 75	5,625 »		
	Olio d'olivo per illuminaz.	»	1000	1 10	1,100 »		
8	Burro	»	150	3 50	525 »	14,735 »	10 —
	Strutto	»	»	»	»		
	Lardo	»	900	2 »	1,800 »		
	Cacio.	»	2150	2 »	4,300 »		
	Latte di vaccina . .	Litri	18700	0 30	5,610 »		
	Uova.	Dozz.	3200	0 80	2,500 »		
9	Legna di essenza forte .	Mir.	20000	0 20	4,000 »	18,650 »	7 —
	Ceppi id. . . .	»	»	»	»		
	Carbone di legna . .	»	10000	0 75	7,500 »		
	Paglia	»	5000	0 45	2,250 »		
	Foglie di grano turco.	»	»	»	»		
	Carbone coke . . .	»	7000	0 70	4900 »		

Si ripete quindi quanto già venne dichiarato nel sovracitato avviso d'asta, cioè che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione spirerà alle ore 12 meridiane del 22 di questo mese.

Per tutto ciò che può interessare gli aspiranti all'appalto di cui si tratta e che non è specificato nel presente avviso, si richiama qui il contenuto del precedente manifesto del 12 agosto scorso.

Roma, 5 settembre 1885.

Il Segretario delegato ai contratti
1469 ROSSI A. LUIGI.

Città di Viareggio

Estrazione semestrale delle Obbligazioni del Prestito 1877.

Numeri sorteggiati:

2358 1310 2293 1484 116 2555 1675 2173 27 2915.

Viareggio, li 3 settembre 1885.

Il Sindaco ff.: DEL PRETE.

1373 *Il Segretario*: DEL BECCARO.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 22) di Commissariato militare del IX Corpo d'armata (Roma)

Avviso di provvisorio deliberamento

della provvista di 5000 quintali di grano al Panificio militare di Roma.

A tenore dell'art. 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 31 agosto p. p., numero 16 d'ordine, per la provvista di 5000 quintali di grano nostrale divisa in 50 lotti di cento quintali caduno, vennero provvisoriamente deliberati:

Lotti 50 al prezzo di lire 23 43 al quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 11 ant. del giorno 15 settembre corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto ed attenersi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, 10 settembre 1885. Per detta Direzione

1464 *Il Tenente commissario*: MERANGHINI.

Banca Unione del Popolo e Cassa di Risparmio in Maddaloni

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

Avviso di convocazione straordinaria dell'Assemblea generale.

Avendo il Consiglio d'Amministrazione alla suddetta Banca, deliberato la riunione straordinaria dell'assemblea generale dei soci, il sottoscritto ai termini dell'art. 30 dello statuto sociale convoca l'assemblea medesima pel giorno di domenica 27 corrente mese di settembre, alle ore 9 antim. nel locale della sede dell'Istituto di Credito in Maddaloni, alla via S. Pietro, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sugli avvenimenti ultimi e relazione sullo stato dell'azienda sociale ;
2. Esonerazione del sospeso direttore signor Blasi dall'ufficio conferitogli ;
3. Rapporto sulla decadenza e sul mancato adempimento degli obblighi di legge, e statutarii di taluni fra i sindaci eletti nella precedente assemblea generale ;
4. Rapporto sulla nullità della nomina del Comitato degli arbitri fatta nell'assemblea suddetta ;
5. Elezione del nuovo direttore nel caso di approvazione del n. 2 del presente ordine del giorno ;
6. Elezione del Comitato degli arbitri ;
7. Elezione dei sindaci in sostituzione del defunto signor Tommaso Santacroce, del dimissionario signor Michele Jorio e degli altri che potran risultare dalla discussione del n. 3 dell'ordine del giorno ;
8. Riforma dello statuto ;
9. Provvedimenti urgenti.

Occorrendo una seconda convocazione per difetto di numero legale nella prima riunione, l'assemblea medesima è convocata fin da ora per la seguente domenica 4 ottobre nello stesso luogo e nell'ora indicata per deliberarsi sull'ordine del giorno precedente con qualunque numero d'intervenuti.

Ogni socio può farsi rappresentare da un altro socio, eccetto dagli amministratori, colle norme dell'art. 35 dello statuto.

I soci, quale che sia il numero delle azioni possedute, non hanno che un sol voto.

Nessuno potrà ricevere più di un mandato, nè potrà dare più di due voti.

I mandati dovranno essere scritti e depositati nella segreteria della Direzione almeno 24 ore prima della riunione.

Sono esclusi dal prender parte alla riunione i soci morosi che non siensi messi in regola per tutto il 26 corrente, gli espulsi e coloro che si trovano nei casi previsti dallo statuto.

Maddaloni, 7 settembre 1885.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
GIUSEPPE ROMEO.

Il Consigliere delegato temporaneamente alla Direzione
F. DE NEILLER.

1443

Società Anonima Vetraria Siciliana

SEDE IN PALERMO

Capitale statutario lire 300,000 — *Versato lire* 150,000

Avviso di convocazione.

Gli azionisti della Vetraria Siciliana ai termini dell'art. 13 dello statuto sociale sono convocati in assemblea generale ordinaria, che avrà luogo in Palermo, nella sede sociale, via Cintorinai, numero 9, piano primo, il 27 settembre, alle ore 10 antimeridiane, in prima convocazione per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione ;
2. Relazione dei sindaci ;
3. Approvazione del rendiconto al 31 luglio 1885 ;
4. Autorizzazione del pagamento della prima rata semestrale d'interessi ;
5. Modificazione agli articoli 12, 23, 25, 26, 27, 28, 31 e 36 dello statuto sociale ;
6. Nomina di due consiglieri ;
7. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per essere ammessi all'assemblea bisognerà aver depositato nella Cassa sociale, non più tardi del 15 settembre almeno 5 azioni.

In caso di mancanza del numero legale nella prima riunione, la seconda convocazione avrà luogo il 4 ottobre 1885, all'ora e nel locale suindicati.

Palermo, 1° settembre 1885.

1437 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non consorziati della provincia.*

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di

Bozzolo, Gazzuolo, S. Martino dall'Argine, Rivarolo Fuori, Guidizzolo, S. Giorgio, Porto Mantovano, Serravalle a Po, Sustinente, Viadana, Monzambano e Ponti sul Mincio.

si rende pubblicamente noto quanto segue :

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i sopra indicati comuni è di lire cinquantamila cinquecento (lire 50,500).
3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 28 (ventotto) andante settembre.
4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale la somma di lire 8417.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza, nonchè presso i Commissariati distrettuali della provincia, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto, e presso l'Intendenza medesima è altresì visibile l'elenco da cui rilevansi i comuni aperti della provincia, che isolatamente od in Consorzio si trovano abbonati col Governo, non che il comune chiuso della città di Mantova pure abbonato, con indicazione dei rispettivi annui canoni d'abbonamento pattuiti, e ciò agli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno quindici (15) ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, il termine utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno tre (3) novembre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nei capiluoghi di distretto della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nonchè nel Foglio degli annunzi legali della provincia.

Mantova, li 8 settembre 1885.

1442 *L'Intendente*: F. GIORCELLI.

Ufficio Locale di Commissariato Militare
IN CAGLIARI

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 12 ottobre 1885, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso il suddetto ufficio, nell'ex convento di Santa Rosalia (via Darsena), avanti il signor capitano reggente l'ufficio locale, un pubblico incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 90 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, per l'appalto della

Fornitura di viveri alle truppe del R. esercito per il lotto dell'isola di Sardegna.

La fornitura sarà retta dai capitoli d'onere, edizione agosto 1885, che faranno parte integrale del contratto e che saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici di Commissariato militare e presso l'ufficio suddetto.

La fornitura da appaltarsi dovrà aver principio dal 1° gennaio 1886 e terminerà con tutto il 31 dicembre 1886, ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886 mediante preavviso scritto comprovato con ricevuta della parte cui fu diretta o mediante atto di usciere.

I prezzi di base per l'appalto dei generi componenti la razione di viveri per la truppa sono i seguenti:

LOTTO	Carne al chilogramma	Pasta al chilogramma	Lardo al chilogramma	Vino al litro	Zucchero al chilogramma	Caffè al chilogramma	CAUZIONE
Sardegna	1 05	0 45	1 70	0 35	1 50	3 50	L. 8,000

I prezzi della carne, pasta, lardo, vino, zucchero e caffè saranno soggetti a ribasso.

Il sale non sarà soggetto a ribasso, ed il prezzo di esso sarà quello stabilito dal contratto 7 dicembre 1881 colla Società Generale di Navigazione Italiana per l'esercizio delle saline in Sardegna, e cioè lire 0 50 al quintale se granito e lire 2 50 al quintale se macinato.

1. Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio di lire 8000 stabilito dal Ministero della Guerra in una delle Tesorerie provinciali ove havvi sede di Direzione, Sezione o ufficio locale di Commissariato, avvertendo che saranno altresì tenuti validi quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

Detto deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

La ricevuta del deposito non dovrà essere inclusa nel piego contenente la offerta, ma essere presentata a parte.

Qualora il deposito venga effettuato con cartelle del Debito Pubblico al portatore, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

L'attuale fornitore dei viveri, in applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da 1 lira, con la quale vincoli a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

Le offerte saranno scritte in carta bollata da una lira (e non già in carta comune con marca da bollo), chiuse in piego, suggellate e firmate di proprio pugno dall'accorrente all'appalto, e se invece essi intendessero delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un' apposita procura speciale.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse e i mandati di procura generale non saranno validi per l'ammissione all'asta.

Nelle offerte i prezzi e ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sia per le lire che per le frazioni di lira, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Daranno luogo a dichiarazioni di nullità, oltre alle offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo con le altre contenute nell'offerta stessa.

L'incanto sarà aperto sui prezzi indicati nel presente avviso d'asta, ai quali prezzi dovrà essere fatto un unico e complessivo ribasso. Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo di base d'asta, e l'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso del tanto per cento non sia inferiore a quello minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni otto decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Sarà in facoltà degli aspiranti alla fornitura di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, sezioni od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però, che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a quest'ufficio locale prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite per la posta all'ufficio suddetto purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Cagliari, 10 settembre 1885.

Per detto Ufficio locale di Commissariato militare
1458 *Il Tenente Commissario*: SEMPRONI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 20.
di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, num. 3074, si notifica che la provvista di

Grano nazionale

occorrente al Panificio militare sottoindicato, di cui nell'avviso d'asta 28 agosto 1885, num. 17, è stata in incanto d'oggi deliberata al prezzo seguente:

Panificio militare di Genova.

Lotti 36, quintali 3600 a lire 23 66 il quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo sopraindicato, scade alle ore 3 pom., (tempo medio di Roma), del giorno 14 settembre 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Piacenza, 9 settembre 1885.

Per la Direzione
1463 *Il Capitano Commissario:* A. MOSSA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreti in data 6 settembre 1885, numero 31248, divisione 2ª, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti, occorrenti per il prolungamento della via dello Statuto:

1. Casa posta in Roma in via in Selci ai civici numeri 16 e 17, e vicolo Tobia al civ. n. 1, descritta in catasto del Rione I al numero di mappa 659, confinante colle case Borgognoni e Molinari e la detta via e vicolo, di proprietà *Giuseppe Belletti* fu Antonio, per l'indennità concordata di lire ventunmila e cinquecento (lire 21,500).

2. Casa posta in Roma in via in Selci ai civici numeri 14 e 15, descritta in catasto del Rione I al numero di mappa 658, confinante colle case Belletti e Molinari e la detta via, di proprietà *Maria Borgognoni* fu Luigi, *Natalina Panvini-Rosati* fu Alessandro vedova Borgognoni, *Gioacchino Ciabatta* fu Filippo, per l'indennità concordata in lire ventiduemila e cinquecento (lire 22,500).

1456 *Il ff. di Sindaco:* TORLONIA.

AVVISO.

Con scrittura privata in data 14 agosto 1885 registrata in Roma il 20 detto al reg. 8, serie 1ª, n. 973, atti privati con lire 1 20 depositato presso la cancelleria del Tribunale di commercio di Roma, il signor Luigi Provenzani ha affidato la direzione della Fornace per la fabbricazione dei materiali laterizi situata fuori porta Angelica nella località denominata Valle dell'Inferno al signor Edoardo Aimetti che l'ha assunta previo inventario ascendente a lire 130500, ma ben inteso che la stima non trasferisce punto la proprietà delle cose stimate per la durata di anni due con decorrenza dal primo aprile 1885, e mediante una retribuzione mensile (Art. 1, 2, 8 e 10). Il signor Aimetti deve curare il buon andamento della fabbricazione dei mattoni, l'esercizio della industria, invigilare operai e cottimisti ed impedire danni alla Fornace; provvedere alla vendita in dettaglio ed all'ingrosso dei materiali previo il consenso del Provenzani Potrà scegliere il personale e stipolare contratti di cottimo per i lavori relativi alla fabbricazione dei mattoni, ma qualunque lavoro che sorpassasse la semplice amministrazione dovrà essere eseguito previa l'autorizzazione del Provenzani (art, 3, 4 e 6). Le spese occorrenti per l'andamento dell'industria saranno antistate dal Provenzani. Il direttore non ha facoltà nè di comprare a credito, nè di contrarre mutui ed obbligazioni cambiarie, nè fare altro atto qualsiasi che possa impegnare il Provenzani, imperocchè le materie necessarie e quant'altro occorre per l'esercizio dell'opificio dovrà essere acquistato a pronti contanti che somministrerà il Provenzani. Il domicilio è stato eletto dal signor Aimetti in via delle Colonnette n. 7, e dal signor Provenzani in via della Croce n. 81, in Roma.

Roma, 3 settembre 1885.

Presentato addì 3 settembre 1885, ed inscritto al n. 214 del registro d'ordine, al numero 151 del registro trascrizioni, ed al numero ... del reg. Società, volume 2º, elenco 151.

Roma, li 3 settembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
1343 L. Cenni.

PUBBLICAZIONE
per aggiunzione di cognome.

Con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli del 5 febbraio 1885, è stata autorizzata Serafina Fonda ad aggiungere al suo cognome quello di Squatriti. Si adempie alla presente pubblicazione a norma del regio decreto 15 novembre 1865.

1394 Serafina Fonda.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Bari.

Visto gli articoli 10 e 135, capoverso sesto della vigente legge notarile, non che 25 e 26 dell'annesso regolamento;

Avvisa

Che essendo vacante un posto notarile in Turi, comune di 6218 abitanti, deve procedersi alla provvista dello stesso mercè concorso generale.

La cauzione da prestarsi è di lire 100 di rendita.

Gli aspiranti dovranno, fra 40 giorni, computabili da quello della pubblicazione del presente avviso, presentare alla segreteria del Consiglio domanda su carta con bollo di lira una, munita dei documenti comprovanti la rispettiva idoneità, non che de'meriti che crederanno di avere e dei certificati di moralità.

Bari, 1º settembre 1885.

Il presidente:
1390 Giuseppe Lattanzio.

N. 204.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 25 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 154,800, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 17 agosto p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un fabbricato, con annessa tettoia in ferro, per lo sbarco dei passeggieri sul ponte sporgente a S. Tommaso nel porto di Genova,

si procederà alle ore 10 antimerid., del 25 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia Prefettura di Genova, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 143,577, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 novembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi quindici.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 ed in lire 16,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 settembre 1885.

1404 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

Comune di Mistretta

SECONDO ESPERIMENTO *per appalto costruzione di edificio scolastico.*

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta per appalto opere di costruzione di Edificio Scolastico, si indice ora il secondo pel giorno di mercoledì sedici del mese di settembre p. v., alle ore dodici meridiane.

L'asta avrà luogo col metodo a candela vergine e sarà aperta sul prezzo fiscale risultante dal progetto in lire 160,000 (centosessantamila).

Gli aspiranti dovranno presentare certificato di idoneità, responsabilità, moralità ed un deposito di lire 8466 90 per spese e sicurezza d'asta. Si farà luogo però all'aggiudicazione allorchè si presenti un solo offerente.

L'esecuzione delle opere dovrà essere compiuta nel termine di due anni, i pagamenti si faranno in ragione di lire venticinquemila annue fino al saldo totale.

Il materiale riguardante l'appalto consta del progetto redatto dall'ingegnere Lanzoni da Torino, approvato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, del capitolato speciale, elenco speciale dei prezzi, capitolati generali per appalto delle opere e locazioni dello Stato del Comune. Si offrono e trasmettono a richiesta le necessarie indicazioni.

Dove nel giorno stabilito l'asta abbia effetto per concorso di offerenti, sarà con nuovo avviso notificato il termine per la scadenza dei fatali.

Dalla residenza municipale, Mistretta, li 31 agosto 1885.

1346 *Il Segretario:* L. PINO.

ESTRATTO
di atto costitutivo di Società
IN ACCOMANDITA SEMPLICE.

Con privata scrittura 31 agosto 1885, registrata a Torino il 4 corr. settembre, al n. 3313 per lire 66, come da fede Montiglio, un'originale della quale trovasi depositato nella Cancelleria del Tribunale di commercio di questa città, tra i signori Amedeo Rosazza, residente in Torino, quale socio a responsabilità illimitata ed accomandatario, conte Edoardo Rasini di Mortigliengo pur residente in Torino e Virgilio Tedeschi, residente in Parma, questi due ultimi quali semplici soci accomandanti, si è costituita Società in accomandita semplice per lo impianto in territorio di Roma ed esercizio di una fornace per fabbricazione di materiali laterizi ed artistici in terra cotta.

La Società avrà la sua sede in Roma ed esisterà sotto la ragione sociale « A. Rosazza e C.i ».

I tre soci conferiscono in danaro lire 17,000 per ciascuno, pagabili entro il quindici corr. settembre.

Il socio accomandatario signor Rosazza conferisce inoltre l'opera e l'industria sua.

L'amministrazione e l'uso della firma della Società sono riservate al signor Rosazza il quale sotto la sua responsabilità può trasmetterla a persona di sua fiducia; al medesimo sono pure date quelle maggiori facoltà che si trovano specificate sulla scrittura stessa.

Il bilancio sarà fatto alle epoche e nei modi ivi designati.

Sugli utili netti sarà prelevato il 10 per cento a favore del socio accomandatario Rosazza, il rimanente sarà diviso in parti uguali fra i tre soci sotto deduzione eventuale del venticinque per cento.

I due soci accomandanti sia di fronte al socio accomandatario, sia di fronte ai terzi sono vincolati solamente fino alla concorrente della quota di capitale a ciascuno d'essi spettante.

La Società avrà il suo principio col 1º settembre 1885 e terminerà col 31 dicembre 1895; però nel caso di morte del signor Rosazza, i di costui eredi e ciascuno dei soci accomandanti potranno chiederne lo scioglimento. Questo potrà pure essere chiesto qualora si verifichi una perdita del venti per cento sul capitale presentemente conferito, ed avrà luogo di pien diritto nel caso che venisse escluso dalla Società il socio accomandatario.

Qualunque socio escluso avrà unicamente diritto di ritirare in denaro il capitale suo accertato nei modi indicati nella scrittura e nel termine ivi espresso

In detta scrittura per ultimo pel caso di fine e di risoluzione della società si regolano la nomina e le facoltà del liquidatore e si stabilisce che il capitale sociale comunque costituito sarà diviso in parti uguali fra i tre soci.

Per estratto ricavato dall'originale e da affiggersi nella sala della Borsa di questa città.

Si approva una cancellatura.

Roma, settembre 1885.

Amedeo Rosazza.
Edoardo Rasini di Mortigliengo.
Virgilio Tedeschi.
G. Pietro avvocato Ciavela.

Presentato addì 9 settembre 1885, ed inscritto al n. 220 del registro d'ordine, al n. 154 del reg. trascrizioni, ed al numero 57 del registro Società, vol. 2º, elenco 154.

Roma, li 9 settembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
1466 L. Cenni.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.